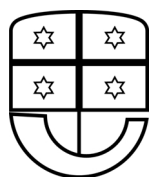


REPUBBLICA ITALIANA



BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE LIGURIA

Direzione, Amministrazione: Tel. 010 54.851
 Redazione: Tel. 010 5485663 - 5068 - Fax 010 5484815
 Abbonamenti e Spedizioni: Tel. 010 5485232 - 5253

Internet: www.regione.liguria.it
 E-mail: abbonati@regione.liguria.it
 E-mail: burl@regione.liguria.it

PARTE SECONDA

Genova - Via Fieschi 15

CONDIZIONI DI VENDITA: Ogni fascicolo € 3,00. "La vendita è effettuata esclusivamente in Genova presso la Libreria Giuridica - Galleria E. Martino 9."

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO: Con decorrenza annuale:

Canone globale: € 160,00 - Parte I: € 40,00 - Parte II: € 80,00 - Parte III: € 40,00 - Parte IV: € 35,00 - Sconto alle librerie: 10% - È esclusa la fatturazione. I Supplementi Straordinari (Leggi finanziarie, Ruolo nominativo S.S.n., ...) non sono compresi nei normali canoni di abbonamento, il singolo prezzo viene stabilito dall'Ufficio di Presidenza; degli atti in essi contenuti ne viene data notizia sul corrispondente fascicolo ordinario. Il costo dei fascicoli arretrati è il doppio del prezzo di copertina. I fascicoli esauriti sono prodotti in fotocopia il cui prezzo è di € 0,13 per facciata. I fascicoli non recapitati devono essere richiesti entro 30 giorni.

CONDIZIONI DI PUBBLICAZIONE E TARIFFE: Tutti gli annunci e avvisi dei quali si richiede la pubblicazione sul B.U.R.L. devono essere prodotti in originale, redatti in carta da bollo nei casi previsti dal D.p.r. 26.10.1972 n. 642 e s.m., con allegate due fotocopie, firmati dalla persona responsabile che richiede la pubblicazione, con l'indicazione della qualifica o carica sociale. Il costo della pubblicazione è a carico della Regione quando la pubblicazione è prevista da leggi e regolamenti regionali - Alle richieste di pubblicazione onerosa deve essere allegata la ricevuta del versamento sul c/c postale dell'importo dovuto, secondo le **TARIFFE vigenti**: diritto fisso di intestazione € 5,00 - Testo € 2,00 per ciascuna linea di scrittura (massimo 65 battute) o frazione, compresa la firma dattiloscritta. Sconto del 10% sui testi anticipati per posta elettronica.

TERMINI DI PUBBLICAZIONE: Si pubblica di regola il mercoledì, se coincidente con festività, il primo giorno successivo non festivo. Gli annunci, avvisi e bandi di concorso da pubblicarsi entro i termini stabiliti devono pervenire alla Redazione del B.U.R.L. Via Fieschi 15 - 16121 Genova, entro le ore 12 dei due mercoledì precedenti l'uscita del Bollettino; la scadenza indicata deve essere di almeno 15 giorni dalla data di pubblicazione, pena la mancata pubblicazione.

CONDIZIONI DI PAGAMENTO: Il pagamento degli abbonamenti e delle inserzioni deve avvenire esclusivamente mediante versamento sul c/c postale N. 00459164 intestato al Bollettino Ufficiale Regione Liguria, Via Fieschi, 15 - 16121 Genova indicando a tergo del certificato di allibramento, la causale del versamento. L'Amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla omissione di tale indicazione.

Grafica Veneta S.p.A. - Trebaseleghe (PD)

Pubblicazione settimanale - "Spedizione in a.p. art. 2 comma 20/c legge 662/96 - Filiale di GENOVA"

PARTE SECONDA

Atti di cui all'art. 4 della Legge Regionale 24 Dicembre 2004 n. 32

SOMMARIO

UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LIGURIA

Adempimenti di cui alla legge 05.07.1982 n. 411, legge regionale 30.12.1982 n. 53 e successive modificazioni: dichiarazioni relative allo stato patrimoniale e reddituale dei Consiglieri regionali per l'anno 2003 (pubblicata nel B.U. Supplemento Ordinario al n. 6 del 09.02.2005 parte II).

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23.12.2004 N. 1626 (INTEGRATA DALLA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14.1.2005, N. 17).

Procedura semplificata per interventi di bonifica e ripristino ambientale di cui agli artt. 13 del D.M. 471/1999 e 57 della l.r. 18/1999.

pag. 989

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14.01.2005 N. 6

Rinnovo autorizzazione regionale e contestuale variante programma coltivazione cava di calcare denominata "Monte Santa Croce" in Comune di La Spezia (La Spezia), della ditta Betonval S.p.A.

pag. 1010

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14.01.2005 N. 7

Rinnovo autorizzazione regionale esercizio attività estrattiva cava di marmo rosso di Cassana denominata "Pescina" in Comune di Borghetto Vara (La Spezia), della ditta Edil Riviera s.n.c. di Gotelli Giulio & C.

pag. 1011

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14.01.2005 N. 8

Autorizzazione regionale variante programma coltivazione cava di ardesia denominata "Luaia" in Comune di Orero (Genova), della ditta Garbarino & Cuneo di Cuneo Anna Maria e C. s.n.c., con sede in Cicagna (Genova), Via Isolalunga, 3 Bis.

pag. 1012

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14.01.2005 N. 14

Individuazione capitolo nell'ambito dell'u.p.b. prevista dall'art. 5 della l.r. 24.12.2004 n. 29 "Attività della regione per l'affermazione dei valori del martirio e dell'esodo dei Giuliani e Dalmati".

pag. 1013

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14.01.2005 N. 15

Individuazione capitoli nell'ambito delle unità previsionali di base previste dall'art. 12 della l.r. 24.12.2004, n. 28 "Interventi regionali per la promozione di sistemi integrati di sicurezza".

pag. 1015

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14.01.2005 N. 16

Individuazione capitolo nell'ambito dell'u.p.b. prevista dall'art. 16 della l.r. 24.12.2004 n. 32 "Norme per la pubblicazione e la diffusione del bollettino ufficiale".

pag. 1015

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14.01.2005 N. 18

Criteri per l'assegnazione dei contributi ai sensi dell'art. 12 L.R.

14/1990 per la tutela e la valorizzazione del patrimonio speleologico e delle aree carsiche e per lo sviluppo della speleologia. pag. 1016

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 04.02.2005 N. 110

Ripartizione in capitoli delle Unità Previsionali di base relative al bilancio di previsione della Regione Liguria per l'anno finanziario 2005 (pubblicato nel B.U. Supplemento Straordinario al n. 6 del 09.02.2005, Parte II).

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO, OPERE AMBIENTALI E PIANI DI BACINO DELLA PROVINCIA DI GENOVA 05.01.2005 N. 122

CG00326 - Concessione per area mq. 15 di greto in sponda sinistra del Torrente Polcevera, in località Serro San Quirico, nel Comune di Genova, ad uso sala di attesa pag. 1031

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO, OPERE AMBIENTALI E PIANI DI BACINO DELLA PROVINCIA DI GENOVA 05.01.2005 N. 123

CI05319 - Concessione idraulica per tombinatura del Rio Archetti in corrispondenza dell'argine a delimitazione della vasca di accumulo a monte della briglia storica, in località Villa Doria - Pegli - nel Comune di Genova. pag. 1031

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO, OPERE AMBIENTALI E PIANI DI BACINO DELLA PROVINCIA DI GENOVA 05.01.2005 N. 124

CI05543 - Concessione idraulica per ponte di collegamento tra Via N.S. della Guardia e Via degli Artigiani, sul Torrente Burba, nel Comune di Genova. pag. 1032

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO, OPERE AMBIENTALI E PIANI DI BACINO DELLA PROVINCIA DI GENOVA 11.01.2005 N. 157

CI03997 - CI04070 - CI04071 - CI04104 - CI04107 - CI04188 - CI04207 per "stazioni strumentali della Regione Liguria gestite da ARPAL attraverso A.M.G.A. S.p.A. per la misurazione della portata ed il monitoraggio della qualità della risorsa idrica dei bacini idrografici della Provincia di Genova, nei torrenti Gromolo, Petronio, Sturla, Lavagna Entella, Graveglia, Polcevera, Bisagno, in varie località dei Comuni di Genova, Sestri Levante, Carasco, Chiavari, Ne, Gattorna, Moconesi." pag. 1032

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO, OPERE AMBIENTALI E PIANI DI BACINO DELLA PROVINCIA DI GENOVA 11.01.2005 N. 158

CI01067 - Concessione idraulica per il mantenimento di una cabina elettrica a sbalzo sul Torrente Geirato, in località Molassana, nel Comune di Genova.

pag. 1033

DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO DELLA PROVINCIA DI SAVONA 17.12.2004 N. 9097

Torrente Sansobbia - Concessione utilizzo mq. 854 di area demaniale ad uso deposito, orto e area di manovra in località La Murta del Comune di Albissola Superiore. Concessione Maida Tatiana - Fascia 58/2002.

pag. 1033

DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE VIABILITÀ - SERVIZIO PROGRAMMAZIONE ED ESPROPRI DELLA PROVINCIA DI SAVONA 18.01.2005 N. 320

Decreto di determinazione dell'indennità provvisoria - Procedura espropriativa relativa ai lavori di costruzione marciapiede in via Fiume al km. 7+400 della S.P. n. 42 "San Giuseppe - Cengio".

pag. 1033

DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE VIABILITÀ - SERVIZIO PROGRAMMAZIONE ED ESPROPRI DELLA PROVINCIA DI SAVONA 19.01.2005 N. 352

S.P. n. 14 "di Valpennavaire" - lavori di consolidamento muro a valle ed eliminazione situazioni di pericolo dal km. 11+650 al km. 11+850. Ordinanza di versamento indennità di occupazione alla Cassa DD.PP.

pag. 1034

PROVINCIA DELLA SPEZIA

Ditta: l'Aeronautica Militare - Rete POL PR. Domanda per concessione derivazione acqua.

pag. 1034

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE AREA DIFESA DEL SUOLO DELLA PROVINCIA DELLA SPEZIA 13.01.2005 N. 13.

Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di linee elettriche in cavo interrato a M.T. (15 kv) dalla cabina Boscalino alla nuova cabina Monti e collegamento alle linee elettriche esistenti nei Comuni di Arcola e Vezzano Ligure. Ditta. Enel S.p.A. (Pratica n. 203/L.E.)

pag. 1034

AUTORIZZAZIONE DELLA COMUNITÀ MONTANA ALTA VAL POLCEVERA 17.01.2005 N. 206

Legge Regionale 21.07.1983 n. 30 art. 1 lett. c) e legge 18.06.1931

n. 987. Autorizzazione impianto vivaio, vendita di sementi, piante e parte di piante. Richiedente: Canepa Enrico legale rappresentante della Alge S.r.l. con sede in Genova via delle Bernardine 19R. pag. 1035

DELIBERAZIONE DELL'AUTORITÀ DI BACINO INTERREGIONALE DEL FIUME MAGRA 20.01.2005 N. 159

Decreto Legislativo 11 maggio 1999 n. 152 - articolo 44 comma 5. Piano di Tutela delle Acque della Regione Liguria: parere vincolante di verifica della conformità agli obiettivi a scala di bacino ed alle priorità d'intervento di cui alla Delibera di Comitato Istituzionale n 110 del 04.04.2002. pag. 1036

DELIBERAZIONE DELL'AUTORITÀ DI BACINO INTERREGIONALE DEL FIUME MAGRA 20.01.2005 N. 160

Deliberazione n. 141 dell'11.12.2003 - Rimodulazione interventi ex L. 183/89 anno 2003. Modifiche e integrazione. pag. 1039

DELIBERAZIONE DELL'AUTORITÀ DI BACINO INTERREGIONALE DEL FIUME MAGRA 20.01.2005 N. 163

Delibera del C. I. n. 158 del 23.09.2004 relativa a Misure di Salvaguardia per l'Assetto Idrogeologico dei bacini del Fiume Magra e del Torrente Parmignola - Modifica e integrazione dell'art. 17, comma 10 delle Norme di Attuazione. pag. 1042

AUTORITÀ DI BACINO INTERREGIONALE DEL FIUME MAGRA

Elenco deliberazione del Comitato Istituzionale del 20.01.2005. pag. 1046

Elenco decreti del Comitato Istituzionale del 20.01.2005. pag. 1047

**DELIBERAZIONE DELLA
GIUNTA REGIONALE
(Integrata dalla deliberazione della
Giunta Regionale 14.01.2005, n. 17).**

23.12.2004

N. 1626

**Procedura semplificata per interventi
di bonifica e ripristino ambientale di
cui agli artt. 13 del D.M. 471/1999 e 57
della l.r. 18/1999.**

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamati:

- il decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, "Attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio" che, all'articolo 17, disciplina la bonifica e il ripristino ambientale di siti inquinati;
- il decreto ministeriale 25 ottobre 1999, n. 471, "Regolamento recante criteri, procedure e modalità per la messa in sicurezza, la bonifica e il ripristino ambientale dei siti inquinati, ai sensi dell'art. 17 del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22, e successive modificazioni e integrazioni";
- la legge regionale 21 giugno 1999, n. 18 "Adeguamento delle discipline e conferimento delle funzioni agli enti locali in materia di ambiente, difesa del suolo ed energia";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 453 del 7 maggio 2004 "Certificazione delle politiche ambientali regionali. Approvazione documento di Politica Ambientale ed Elenco degli interventi di miglioramento ambientale";

Considerato che l'art. 13, comma 1, del DM 471/1999 attribuisce alla Regione la possibilità di individuare tipologie di interventi di bonifica e ripristino ambientale che possono essere realizzati senza la preventiva autorizzazione di cui

all'art. 10, nel rispetto delle condizioni, modalità e criteri stabiliti nei successivi commi del precitato art. 13;

Ritenuto di contemperare le disposizioni sopra riportate con quelle a suo tempo impartite con la l.r. 18/1999, art. 57, definendo la conseguente procedura tecnico - amministrativa da seguire, anche in considerazione delle istanze in tal senso pervenute dagli Enti locali attuatori della normativa in argomento;

Dato atto che nel corso dell'istruttoria che ha condotto alla definizione di detta procedura, il Servizio competente ha coinvolto nel ragionamento tecnico anche le Province e l'ARPAL;

Ritenuto pertanto di definire la procedura in argomento nel documento allegato al presente atto, del quale costituisce parte integrante e necessaria;

Su proposta dell'Assessore al Territorio e Ambiente

DELIBERA

- di individuare, ai sensi dell'art. 13 del D.M. 471/1999, le tipologie di interventi di bonifica e ripristino ambientale che possono essere realizzati senza la preventiva autorizzazione di cui all'art. 10 del D.M. medesimo, stabilendo, nel contempo, la procedura tecnico - amministrativa da seguire a cura degli Enti locali competenti, così come riportato nel documento allegato al presente atto, del quale costituisce parte integrante e necessaria.

Il presente atto sarà integralmente pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria, ai sensi della l.r. 28 dicembre 1988, n.75; il testo sarà reso altresì disponibile sul sito Web della Regione.

IL SEGRETARIO
Franco Rizzo

(segue allegato)

Procedura semplificata per interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti contaminati di cui agli artt. 13 D.M. 471/1999 e 57 l.r. 18/1999

Si indicano di seguito le condizioni e le modalità per potersi avvalere della procedura prevista dal D.M. 471/1999, articolo 13 (Interventi di bonifica e ripristino ambientale che non richiedono autorizzazione) nonché le tipologie di interventi ammissibili.

I) Condizioni di applicazione

Per l'applicazione della procedura semplificata devono essere verificate le seguenti condizioni, nessuna esclusa:

1. Il terreno contaminato da trattare o da asportare non deve superare il volume di 100 metri cubi o il peso di 200 tonnellate.
2. L'intervento:
 - non deve riguardare la bonifica e il ripristino ambientale con misure di sicurezza di cui all'articolo 5 né la messa in sicurezza permanente di cui all'articolo 6 del D.M. 471/1999;
 - non deve rientrare tra quelli che, in base alla normativa vigente, sono soggetti alla procedura di V.I.A.;
 - non deve prevedere la realizzazione di opere, impianti ed infrastrutture;
 - può riguardare soltanto le seguenti tipologie di interventi di bonifica:
 - Tipo 1) Intervento a seguito di sversamento accidentale di sostanze inquinanti sul suolo superficiale, con esclusione di sostanze mutagene, cancerogene, molto tossiche, pericolose per l'ambiente (frasi di rischio da R51 a R59, secondo la normativa sull'imballaggio ed etichettatura delle sostanze pericolose) e persistenti (in letteratura vengono riportati, ad esempio, diossine, PCB, PAH e nitro-PAH);
 - Tipo 2) Intervento a seguito di perdite da serbatoi interrati per lo stoccaggio di idrocarburi.
3. La contaminazione non deve aver interessato le acque superficiali e le acque sotterranee.

II) Procedura amministrativa

La comunicazione di volersi avvalere della procedura semplificata deve essere trasmessa dal soggetto interessato al Comune, alla Provincia, all'Arpal e alla ASL, nei modi seguenti:

- a) contestualmente alla presentazione della notifica effettuata ai sensi dell'art. 7 o della comunicazione effettuata ai sensi dell'art. 9 del D.M. 471/1999, qualora si presuma che l'intervento possa soddisfare le condizioni poste al paragrafo I);
- b) entro 30 giorni dalla notifica di cui all'art. 7 o dalla comunicazione di cui all'art. 9 o dall'ordinanza di cui all'art. 8 del D.M. 471/1999, qualora, anche a seguito di ulteriori accertamenti, sia verificata la sussistenza delle condizioni poste al paragrafo I);

- c) successivamente all'investigazione iniziale prevista nel Piano della caratterizzazione qualora siano accertate le condizioni poste al paragrafo I).

Entro 7 giorni dalla comunicazione di cui sopra, il soggetto proponente trasmette al Comune, alla Provincia, all'Arpal e alla ASL la **Scheda informativa** allegata al presente documento, debitamente compilata e firmata dal tecnico responsabile.

Entro 30 giorni dalla comunicazione di cui al presente paragrafo, il soggetto interessato presenta il Progetto di bonifica con procedura semplificata con i contenuti indicati al paragrafo V.

Il Comune, avvalendosi di Arpal, se del caso, e sentita la Provincia, può chiedere motivate integrazioni al progetto stesso, fissando il termine per la presentazione delle stesse, e stabilire prescrizioni e modalità di esecuzione dei lavori.

Entro 30 giorni dall'esecuzione dei lavori deve essere inviata al Comune, alla Provincia, all'Arpal e all'ASL una Relazione di fine lavori, firmata dal tecnico responsabile, i contenuti della quale sono indicati al paragrafo VI.

Le operazioni di bonifica eseguite mediante procedura semplificata non comportano la prestazione di garanzie finanziarie e non sono oggetto di certificazione provinciale.

III) Accertamenti da eseguirsi nei casi di bonifica con procedura semplificata di siti interessati da sversamenti accidentali sul suolo.

Nel corso delle operazioni di bonifica del suolo e sottosuolo per asportazione dovrà essere prelevato un campione rispettivamente per le quattro pareti dello scavo e per il fondo, per un totale di 5 campioni da sottoporre ad analisi di laboratorio, con la ricerca degli elementi componenti i liquidi sversati.

La verifica della qualità del terreno rimasto in loco a seguito dell'intervento di bonifica deve essere attuata secondo i criteri del D.M. 471/1999, ed in particolare:

- si dovrà fare riferimento ai valori di concentrazione limite accettabili (CLA) in relazione alla specifica destinazione d'uso del sito, secondo le tabelle riportate all'allegato 1 del D.M. 471/1999;
- i campioni di terreno dovranno essere prelevati secondo le procedure descritte all'allegato 2 del D.M. 471/1999;
- i punti di verifica dovranno essere nel numero minimo indicato in Tabella 1 e disposti in modo da garantire una adeguata investigazione del sito in base alle condizioni morfologiche ed idrogeologiche dello stesso;

Tabella 1 - Numero minimo di punti di verifica della qualità del terreno a seguito di interventi di bonifica con procedura semplificata nel caso di sversamento accidentale sul suolo. Sono escluse le analisi di fondo scavo

Area interessata dallo sversamento	Punti di verifica
≤ 200 mq	3
> 200 mq	3 + 1 ogni 50 mq in eccesso

- la profondità dei campioni dovrà essere stabilita in funzione della natura del contaminante, della topografia e della permeabilità del terreno, anche in relazione alla necessità di conoscere con esattezza la stratigrafia del sito;
- le analisi sui campioni dovranno ricercare gli elementi componenti i liquidi sversati.

Almeno tre delle verticali di campionamento dovranno essere costituite da sondaggi a carotaggio continuo, allestiti a piezometro e spinti a profondità sufficienti a caratterizzare l'eventuale acquifero individuato e comunque per profondità non inferiori ai 10 m dal piano campagna ovvero fino al raggiungimento dello strato impermeabile qualora questo si presenti a profondità inferiore ai 10 m.

Per ciascun piezometro saranno prelevati in giorni differenti almeno due campioni di acque da sottoporsi ad analisi di laboratorio, con ricerca degli elementi componenti i liquidi sversati.

La verifica della contaminazione delle acque sotterranee non è necessaria nel caso in cui le indagini effettuate sul terreno contaminato o potenzialmente tale permettano di dimostrare che la contaminazione ha interessato il solo terreno insaturo a profondità non superiori a 2 m dal piano campagna e la differenza di quota tra la minima soggiacenza della falda e la base dell'orizzonte di terreno contaminato sia superiore a 2 m.

Lo smantellamento delle reti di monitoraggio installate per il monitoraggio della qualità delle acque sotterranee può essere effettuato solo previo nulla osta della Provincia.

IV) Accertamenti da eseguirsi nei casi di bonifica con procedura semplificata di siti interessati da contaminazione del suolo per perdite di idrocarburi da serbatoi interrati.

Nel corso delle operazioni di bonifica del suolo e sottosuolo per asportazione dovrà essere prelevato un campione rispettivamente per le quattro pareti dello scavo e per il fondo, per un totale di 5 campioni da sottoporre ad analisi di laboratorio, con la ricerca degli elementi componenti i liquidi contenuti nei serbatoi.

La verifica della qualità del terreno rimasto in sito a seguito dell'intervento di bonifica deve essere attuata secondo i criteri del D.M. 471/99, ed in particolare:

- si dovrà fare riferimento ai valori di concentrazione limite accettabili (CLA) in relazione alla specifica destinazione d'uso del sito, secondo le tabelle riportate all'allegato 1 del D.M. 471/99;
- i campioni di terreno dovranno essere prelevati secondo le procedure descritte all'allegato 2 del D.M. 471/99;
- i punti di verifica dovranno essere nel numero minimo indicato in Tabella 2 e disposti in modo da garantire un'adeguata investigazione del sito in base alle condizioni morfologiche ed idrogeologiche dello stesso;
- la profondità dei campioni dovrà essere stabilita in funzione della natura del contaminante, della topografia e della permeabilità del terreno, anche in relazione alla necessità di conoscere con esattezza la stratigrafia del sito. In linea generale dovranno essere prelevati almeno tre campioni (lungo differenti verticali) a profondità maggiore di un metro rispetto alla quota massima del terreno ritrovato effettivamente contaminato nel corso delle operazioni di bonifica.

- le analisi sui campioni dovranno ricercare gli elementi componenti i liquidi contenuti nei serbatoi interrati. Trattandosi di idrocarburi potranno essere presi in considerazione i composti indicati in Tabella 3.

Tabella 2 - Numero minimo di punti di verifica della qualità del terreno a seguito di interventi di bonifica con procedura semplificata nel caso di contaminazione per perdita di idrocarburi da un serbatoio interrato. Sono escluse le analisi di fondo scavo.

Capacità del serbatoio	Punti di verifica
≤5000 litri	3
> 5000 litri	6

Tabella 3 - Composti indicatori per i principali tipi di idrocarburi. In grassetto i composti inclusi nella tabella 1 dell'allegato A del D.M. 471/1999.

Composto Indicatore	Benzina	Cherosene, carburante avio	Gasolio, oli leggeri per carburanti	Oli pesanti per carburanti	Oli crudi	Basi per oli altamente raffinati	Oli motore usati, oli lubrificanti
Benzene	X	X					
Toluene	X	X					
Etilbenzene	X	X					
Xylene	X	X					
Benzo(a)pirene		X	X	X	X		X
Crisene		X	X	X	X		X
Dibenz(a,h)antracene		X	X	X	X		X
Indeno(1,2,3- cd)pirene		X	X	X	X		X
Benzo(k)fluorantene		X	X	X	X		X
Benzo(a)anthracene		X	X	X	X		X
Pirene		X	X	X	X		X
Methyl Tertbutyl etere ¹	X						
Piombo	X						
Idrocarburi < 12	X	X	X		X		
Idrocarburi > 12				X	X	X	X

Almeno tre delle verticali di campionamento dovranno essere costituite da sondaggi a carotaggio continuo, allestiti a piezometro e spinti a profondità maggiore di 3 m rispetto alla base del serbatoio e comunque non inferiore a 10 m dal piano campagna.

Per ciascun piezometro saranno prelevati in differenti giorni almeno due campioni da sottoporsi ad analisi di laboratorio, con ricerca degli elementi componenti i liquidi sversati.

La verifica della contaminazione delle acque sotterranee non è necessaria nel caso in cui le indagini effettuate sul terreno contaminato o potenzialmente tale permettano di dimostrare che la contaminazione ha interessato il solo terreno insaturo e la differenza di quota tra la minima soggiacenza della falda e la base dell'orizzonte di terreno contaminato sia superiore a 2 metri.

Lo smantellamento delle reti di monitoraggio installate per il monitoraggio della qualità delle acque sotterranee può essere effettuato solo previo nulla osta della Provincia.

¹ Ne è consigliata la ricerca, sebbene non esistano valori di CLA nella normativa vigente.

V) Contenuti del Progetto di bonifica con procedura semplificata

Il progetto riassume le condizioni di inquinamento e la vulnerabilità del sito, le attività di messa in sicurezza d'emergenza attuate, descrive i caratteri geologici ed idrogeologici dell'area contaminata o potenzialmente tale e di un suo congruo intorno, definisce in dettaglio le attività di bonifica e di verifica.

Il progetto si articola nelle seguenti sezioni:

SEZIONE A) Inquadramento geografico dell'area, corredato dalla seguente documentazione cartografica:

- carta tecnica regionale alla scala 1:5.000 con ubicazione dell'area contaminata;
- carta di dettaglio alla scala 1:200 o 1:100, qualora disponibile, con perimetrazione dell'area contaminata;
- catastale con perimetrazione dell'area contaminata;
- estratto cartografico dello strumento urbanistico vigente, comprensivo di legenda.

SEZIONE B) Relazione descrittiva degli eventi che hanno prodotto la contaminazione, comprendente l'elenco delle sostanze e/o dei preparati sversati e/o contenuti nei serbatoi, con allegate:

- schema dell'impianto dei serbatoi;
- schede tecniche delle sostanze e/o dei preparati contenuti nei serbatoi e/o sversati;
- referti analitici.

SEZIONE C) Relazione descrittiva degli interventi di messa in sicurezza, qualora attuati, comprensiva, nel caso di asportazione dei terreni, dei formulari per lo smaltimento a discarica;

SEZIONE D) Relazione geologica ed idrogeologica, con indicazioni della stratigrafia del sito, soggiacenza e direzione di deflusso delle acque sotterranee, con allegate:

- carta piezometrica;
- carta dei possibili bersagli della contaminazione (pozzi, corsi d'acqua, etc.).

SEZIONE E) Definizione dell'intervento di bonifica in caso di inquinamento del terreno, comprensivo di:

- schemi delle sezioni di scavo;
- cronoprogramma delle attività.

SEZIONE F) Definizione delle indagini previste per la verifica della contaminazione del sito, comprensivo di:

- ubicazione dei campionamenti;
- lista delle sostanze ricercate.

VI) Contenuti della Relazione di fine lavori

La relazione di fine lavori descrive gli interventi attuati e si articola nelle seguenti sezioni:

- descrizione degli interventi di bonifica eseguiti, anche attraverso foto e schemi;
- definizione della volumetria del terreno eventualmente bonificata, comprensiva dei formulari per lo smaltimento dei terreni contaminati;
- risultati ed elaborazione degli esiti delle indagini di verifica, comprensivo di copia dei referti di laboratorio attestanti il conseguimento dei limiti fissati dall'Allegato 1 al D.M. 471/1999, e di carta con ubicazione dei punti di campionamento;
- dichiarazione a firma del tecnico responsabile che attesti il rispetto delle condizioni di applicazione elencate al paragrafo I.

Procedura semplificata per interventi di bonifica e ripristino
ambientale dei siti contaminati di cui agli artt. 13 D.M. 471/1999 e
57 l.r. 18/1999

Scheda informativa

*da compilarsi a cura del soggetto proponente, firmata dal tecnico
responsabile e da trasmettere al Comune, alla Provincia, all'Arpal e alla ASL*

A) LOCALIZZAZIONE DEL SITO

<i>Comune in cui ricade il sito</i> _____	<i>Cod. ISTAT</i> _____
<i>Indirizzo principale</i> _____	<i>n.</i> _____
<i>CAP</i> _____	
<i>Provincia</i> _____	<i>Cod. ISTAT</i> _____

<i>Coordinate Proiezione GAUSS BOAGA</i>
<i>Coordinata EST</i> _____
<i>Coordinata NORD</i> _____

CARTOGRAFIA ALLEGATA

<i>Carta tecnica regionale scala 1:5.000</i> N _____	<i>nome</i> _____
<i>Foglio catastale n.</i> _____	<i>Mappale/i n.</i> _____
<i>Estratto cartografico strumento urbanistico</i> _____	<i>anno</i> _____

Firma e Timbro del Tecnico Responsabile _____

B) DATI CATASTALI

Da compilarsi per ogni particella interessata dall'inquinamento

Identificativo particella Foglio _____ Mappale _____

Superficie particella (m²) _____

Superficie contaminata stimata della particella (m²) _____

Superficie contaminata accertata della particella (m²) _____

Destinazione d'uso vigente prevista dal PRGC

Uso verde pubblico, privato e residenziale

Uso commerciale e industriale

Uso agricolo

Altro (specificare) _____

Sub aree associate alla particella _____

Note

PROPRIETARIO

Nome e Cognome _____

o

Ragione sociale _____

Tipologia: Pubblico Privato

Codice Fiscale _____

Partita IVA _____

Indirizzo: _____ n. _____

CAP: _____

Comune: _____

Località _____

UTILIZZATORE

Nome e Cognome _____

o

Ragione sociale _____

Tipologia: Pubblico Privato

Codice Fiscale _____

Partita IVA _____

Indirizzo: _____ n. _____

CAP: _____

Comune: _____

Località _____

CONCESSIONARIO

Nome e Cognome _____

o

Ragione sociale _____

Tipologia: Pubblico Privato

Codice Fiscale _____

Partita IVA _____

Indirizzo: _____ n. _____

CAP: _____

Comune: _____

Località _____

Firma e Timbro del Tecnico Responsabile _____

C) SOGGETTI

SOGGETTO CHE HA GENERATO L'INQUINAMENTO O IL PERICOLO DI INQUINAMENTO

Nome e Cognome	_____
o	
Ragione sociale	_____
Tipologia:	Pubblico <input type="checkbox"/> Privato <input type="checkbox"/>
Codice Fiscale	_____
Partita IVA	_____
Indirizzo:	_____ n. _____
CAP:	_____
Comune:	_____ Provincia: _____

SOGGETTO CHE ATTUA L'INTERVENTO DI BONIFICA CON PROCEDURE SEMPLIFICATE

Nome e Cognome	_____
o	
Ragione sociale	_____
Tipologia:	Pubblico <input type="checkbox"/> Privato <input type="checkbox"/>
Codice Fiscale	_____
Partita IVA	_____
Indirizzo:	_____ n. _____
CAP:	_____
Comune:	_____ Provincia: _____

Firma e Timbro del Tecnico Responsabile _____

TECNICO RESPONSABILE DELL'INTERVENTO

Nome Cognome _____	Titolo _____
Codice Fiscale _____	
Partita IVA _____	
Indirizzo: _____ n. _____	
CAP: _____	
Comune: _____	Provincia: _____

Firma e Timbro del Tecnico Responsabile _____

D) IDROGEOLOGIA E ACCESSIBILITA' DELL'AREA

Stima soggiacenza falda dal piano campagna (m) _____		
Tipologia di falda	Freatica <input type="checkbox"/>	Confinata <input type="checkbox"/>
Presenza pozzi in un raggio di almeno 200 m. <small>(se selezionata la voce NO non compilare il campo sottostante)</small>	Si <input type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/>
Uso prevalente dei pozzi	Potabile <input type="checkbox"/>	
	Irriguo <input type="checkbox"/>	
	Industriale <input type="checkbox"/>	
	Altro <input type="checkbox"/>	
Note	_____ _____ _____ _____	

E) ACCESSIBILITA' DELL'AREA

Accessibilità dell'area per indagini e controlli	
di facile accesso	<input type="checkbox"/>
di difficile accesso per conformazione fisica	<input type="checkbox"/>
di difficile accesso per altre ragioni (specificare nelle note)	<input type="checkbox"/>
Accessibilità dell'area da parte di soggetti non autorizzati	
di facile accesso	<input type="checkbox"/>
di difficile accesso per conformazione fisica	<input type="checkbox"/>
di difficile accesso per altre ragioni	<input type="checkbox"/>
Note	_____ _____ _____

Firma e Timbro del Tecnico Responsabile _____

F) SORGENTI DELL'INQUINAMENTO

CASO 1) INTERVENTI DI BONIFICA A SEGUITO DI SVERSAMENTI ACCIDENTALI DI SOSTANZE INQUINANTI SUL SUOLO

Quantità di sostanze accidentalmente sversate sul suolo (litri)	_____
Volume del terreno contaminato da trattare o da asportare (m ³)	_____
Ovvero, peso del terreno contaminato da asportare (t)	_____
Tipo di quantificazione del volume di terreno contaminato:	
Solo presunta	<input type="checkbox"/>
Accertata attraverso prospezioni e indagini	<input type="checkbox"/>
Volume già asportato nel corso della messa in sicurezza d'emergenza	<input type="checkbox"/>
Tipo di sostanza sversata _____	
Presenza di altre sorgenti di contaminazione:	
Si <input type="checkbox"/> Specificare _____	
No <input type="checkbox"/>	
Matrici contaminate	
Suolo	<input type="checkbox"/>
Sottosuolo	<input type="checkbox"/>
Intervento di messa in sicurezza d'emergenza: Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	

Firma e Timbro del Tecnico Responsabile _____

<i>Sostanze rilevate</i> _____ _____ _____ _____		
<i>Fase di accertamento</i>	Notifica iniziale	<input type="checkbox"/>
	Accertamenti preliminari di controllo	<input type="checkbox"/>
	Caratterizzazione del sito	<input type="checkbox"/>
	Progetto preliminare (caratterizzazione integrativa)	<input type="checkbox"/>
	Bonifica (accertamenti e controlli in corso d'opera)	<input type="checkbox"/>
<i>Tipologia del soggetto rilevatore</i>	ARPA	<input type="checkbox"/>
	Altri soggetti pubblici	<input type="checkbox"/>
	Soggetti privati	<input type="checkbox"/>
<i>Note</i> _____ _____ _____ _____ _____ _____ _____		

Firma e Timbro del Tecnico Responsabile _____

CASO 2) INTERVENTI DI BONIFICA A SEGUITO DI PERDITE ACCIDENTALI DA SERBATOI INTERRATI PER LO STOCCAGGIO DI IDROCARBURI

<i>Volume del terreno contaminato da trattare o da asportare (m³)</i>	_____
<i>Ovvero, peso del terreno contaminato da asportare (t)</i>	_____
<i>Tipo di quantificazione del volume di terreno contaminato:</i>	
Solo presunta	<input type="checkbox"/>
Accertata attraverso prospezioni e indagini	<input type="checkbox"/>
Volume già asportato nel corso della messa in sicurezza d'emergenza	<input type="checkbox"/>
<i>Capacità del/i serbatoi che ha/nno prodotto l'inquinamento (litri)</i>	_____
<i>Tipo di idrocarburi contenuti nel/i serbatoio/i:</i>	_____
<i>Presenza di altre sorgenti di contaminazione:</i>	
Si <input type="checkbox"/>	Specificare _____
No <input type="checkbox"/>	
<i>Matrici contaminate</i>	
Suolo	<input type="checkbox"/>
Sottosuolo	<input type="checkbox"/>
<i>Intervento di messa in sicurezza d'emergenza:</i>	Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>

Firma e Timbro del Tecnico Responsabile _____

<i>Sostanze rilevate</i> _____ _____ _____ _____		
<i>Fase di accertamento</i>	Notifica iniziale	<input type="checkbox"/>
	Accertamenti preliminari di controllo	<input type="checkbox"/>
	Caratterizzazione del sito	<input type="checkbox"/>
	Progetto preliminare (caratterizzazione integrativa)	<input type="checkbox"/>
	Bonifica (accertamenti e controlli in corso d'opera)	<input type="checkbox"/>
<i>Tipologia del soggetto rilevatore</i>	ARPA	<input type="checkbox"/>
	Altri soggetti pubblici	<input type="checkbox"/>
	Soggetti privati	<input type="checkbox"/>
<i>Note</i> _____ _____ _____ _____ _____ _____		

Firma e Timbro del Tecnico Responsabile _____

G) MESSA IN SICUREZZA D'EMERGENZA

Caratteristiche tecniche della messa in sicurezza di emergenza

- | | |
|--|--------------------------|
| Raccolta liquidi sversati | <input type="checkbox"/> |
| Barriere di contenimento fisiche provvisorie | <input type="checkbox"/> |
| Copertura impermeabile temporanea | <input type="checkbox"/> |
| Stoccaggio su platee impermeabili | <input type="checkbox"/> |
| Rimozione o svuotamento di serbatoi | <input type="checkbox"/> |
| Altro | <input type="checkbox"/> |

Note

Firma e Timbro del Tecnico Responsabile _____

I) PROCEDURA AMMINISTRATIVA

Data di attivazione del procedimento ai sensi del DM 471/99 (gg/mm/aaaa) _____

Tipologia atto di attivazione:

Notifica dell'inquinamento da parte dell'interessato ai sensi dell'art.7

Notifica dell'inquinamento da parte di soggetti pubblici ai sensi dell'art. 8

Notifica dell'inquinamento da parte dell'interessato ai sensi dell'art.9

Soggetto autore dell'atto

Nome e Cognome _____
o
Ragione sociale _____

Codice Fiscale _____

Partita IVA _____

Indirizzo: _____ n. _____

CAP: _____

Comune: _____

Località _____

Sanzioni o procedimenti penali Si No

Note

Firma e Timbro del Tecnico Responsabile _____

**DELIBERAZIONE DELLA
GIUNTA REGIONALE**

14.01.2005

N. 6

Rinnovo autorizzazione regionale e contestuale variante programma coltivazione cava di calcare denominata "Monte Santa Croce" in Comune di La Spezia (La Spezia), della ditta Betonval S.p.A."

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

- 1) Di rilasciare, ai sensi della l.r. n. 12/1979 e s.m. e della l.r. n. 21/2001, il rinnovo dell'autorizzazione regionale con contestuale variante al programma di coltivazione della cava di calcare denominata "Monte S. Croce" in Comune di La Spezia (La Spezia), riferita alla realizzazione di un deposito temporaneo di materiale inerte che non comporta la modificazione dello stato di progetto nel suo assetto finale così come a suo tempo approvato, alla Ditta Betonval S.p.A. (Cod. Fisc. 03089550481), con sede in Sesto Fiorentino (Firenze) - loc. Osmannoro, Via Danubio, 10, comprensiva dell'autorizzazione di cui all'art. 35, comma 1, della l.r. n. 4/1999, e dell'autorizzazione di cui al D.Leg.vo 22 gennaio 2004, n. 42.
- 2) Di stabilire che l'autorizzazione, per quanto concerne l'attività di cava di cui alla l.r. n. 12/1979 e s.m. ha validità di anni 5 (cinque) dalla data del presente provvedimento.
- 3) Di stabilire che l'autorizzazione al vincolo idrogeologico di cui alla l.r. n° 4/1999 ha validità di anni 5 (cinque) dalla data del presente provvedimento.
- 4) Di dare atto che la durata dell'autorizzazione ai fini paesaggistici è di anni 5 (cinque) dalla data del presente provvedimento, così come previsto dall'art. 16 del R.D. n. 1357/1940.
- 5) Di prescrivere che la Ditta esercente esegua il

progetto in conformità agli elaborati progettuali approvati con il provvedimento autorizzativo n. 376 del 17 marzo 2000, nonché agli elaborati progettuali allegati alla presente deliberazione quale parte integrante e necessaria.

- 6) Di disporre che la Ditta in premessa è tenuta ad osservare le prescrizioni indicate nei verbali 19 maggio e 19 novembre 2004 della Conferenza di Servizi in sede decisoria, allegati alla presente deliberazione quale parte integrante e necessaria.
- 7) Di dare atto che l'ammontare della garanzia - pari ad euro 309.874,14 (trecentonove miliaottocentosettantaquattro/14) - di cui all'art. 10, comma 1, lettera c), della l.r. n. 12/1979 e s.m., per le motivazioni di cui in premessa resta invariato.
- 8) Di avvisare che:
 - a) l'autorizzazione è rilasciata senza pregiudizio degli eventuali diritti di terzi;
 - b) la conclusione della procedura di rilascio della presente autorizzazione verrà comunicata - ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n° 1229 del 26 ottobre 2001 - allo Sportello Unico del Comune di La Spezia, ai meri fini di pubblicità ed inserimento nel proprio archivio informatico;
 - c) avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro sessanta giorni o, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica, entro centoventi giorni dalla comunicazione dello stesso.

Il presente provvedimento viene pubblicato, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

(allegati omessi)

**DELIBERAZIONE DELLA
GIUNTA REGIONALE**

14.01.2005

N. 7

**Rinnovo autorizzazione regionale
esercizio attività estrattiva cava di
marmo rosso di Cassana denominata
"Pescina" in Comune di Borghetto Va-
ra (La Spezia), della ditta Edil Riviera
S.n.c. di Gotelli Giulio & C..**

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

- 1) Di rilasciare, ai sensi della l.r. n. 12/1979 e s.m. e della l.r. n. 21/2001, il rinnovo dell'autorizzazione per l'esercizio dell'attività estrattiva nella cava di marmo rosso di cassana denominata "Pescina" in Comune di Borghetto di Vara (La Spezia), alla Ditta Edil Riviera S.n.c. di Gotelli Giulio & C. (Cod. Fisc. 02352720102), con sede in Chiavari (Genova), Via Gastaldi, 81, comprensiva dell'autorizzazione di cui all'art. 35, comma 1, della l.r. n. 4/1999, e dell'autorizzazione di cui all'art. 159 del D.Leg.vo 22 gennaio 2004, n. 42.
- 2) Di stabilire che l'autorizzazione, per quanto concerne l'attività di cava di cui alla l.r. n. 12/1979 e s.m., ha validità di anni 10 (dieci) dalla data del presente provvedimento.
- 3) Di stabilire che l'autorizzazione al vincolo idrogeologico di cui alla l.r. n. 4/1999, ha validità di anni 10 (dieci) dalla data del presente provvedimento.
- 4) Di dare atto che la durata dell'autorizzazione ai fini paesaggistici è di anni 5 (cinque) dalla data del presente provvedimento, così come previsto dall'art. 16 del R.D. n. 1357/1940; pertanto la Ditta esercente dovrà presentare, prima della scadenza di tale periodo, istanza di rinnovo dell'autorizzazione ai fini paesaggistici, dinanzi all'Amministrazione competente in materia ambientale.
- 5) Di prescrivere che la Ditta esercente esegua il progetto in conformità agli elaborati progett-

tuali approvati con il provvedimento autorizzativo n° 2366 del 20 maggio 1992.

- 6) Di disporre che la Ditta in premessa è tenuta ad osservare le prescrizioni indicate nel verbale 21 luglio 2004 della Conferenza di Servizi in sede decisoria, allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e necessaria.
- 7) Di dare atto che l'ammontare della garanzia - pari ad euro 82.426,52 (ottantaduemilaquattrocento-ventisei/52) - di cui all'art. 10, comma 1, lettera c), della l.r. n. 12/1979 e s.m., per le motivazioni di cui in premessa resta invariato.
- 8) Di avvisare che:
 - a) l'autorizzazione è rilasciata senza pregiudizio degli eventuali diritti di terzi;
 - b) il presente provvedimento verrà comunicato, ai sensi dell'art. 6, comma 1, della l.r. n° 12/1979 e s.m., e dell'art. 2, comma 1, lettera d), della Legge 8 luglio 1986, n. 349, al Ministero dell'Ambiente, il quale ha il potere di annullarlo, con efficacia retroattiva, entro i sessanta giorni successivi alla ricezione della relativa comunicazione;
 - c) il rilascio della presente autorizzazione verrà comunicato - ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 1229 del 26 ottobre 2001 - allo Sportello Unico del Comune di Borghetto di Vara presso la Comunità Montana Media e Bassa Val di Vara, ai meri fini di pubblicità ed inserimento nel proprio archivio informatico;
 - d) avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro sessanta giorni o, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica, entro centoventi giorni dalla comunicazione dello stesso.

Il presente provvedimento viene pubblicato, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

(allegato omissis)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

14.01.2005

N. 8

Autorizzazione regionale variante programma coltivazione cava di ardesia denominata "Luaia" in Comune di Orero (Genova), della ditta Garbarino & Cuneo di Cuneo Anna Maria e C. S.n.c., con sede in Cicagna (Genova), Via Isolalunga, 3 Bis.

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

- 1) Di rilasciare, ai sensi della l.r. n. 12/1979 e s.m. e della l.r. n. 21/2001, l'autorizzazione per la variante al programma di coltivazione della cava di ardesia denominata "Luaia" in Comune di Orero (Genova), alla Ditta Garbarino & Cuneo di Cuneo Anna Maria e C. S.n.c. (Cod. Fisc. 00840130108), con sede in Cicagna (Genova), Via Isolalunga, 3 bis, comprensiva dell'autorizzazione di cui all'art. 35, comma 1, della l.r. n. 4/1999, e dell'autorizzazione di cui all'art. 159 del D.Leg.vo 22 gennaio 2004, n. 42.
- 2) Di stabilire che la durata della presente autorizzazione, per quanto concerne l'attività di cava di cui alla l.r. n. 12/1979 e s.m., coincide con quella rilasciata con D.G.R. n. 2164/1996, per cui ha validità fino al 28 giugno 2006.
- 3) Di stabilire che l'autorizzazione al vincolo idrogeologico di cui alla l.r. n. 4/1999, ha validità fino al 28 giugno 2006.
- 4) Di dare atto che la durata dell'autorizzazione ai fini paesaggistici è di anni 5 (cinque) dalla data del presente provvedimento, così come previsto dall'art. 16 del R.D. n. 1357/1940.
- 5) Di prescrivere che la Ditta esercente esegua il progetto in conformità agli elaborati progettuali allegati alla presente deliberazione quale parte integrante e necessaria.
- 6) Di disporre che la Ditta in premessa è tenuta

ad osservare le prescrizioni indicate nel verbale 1 dicembre 2004 della Conferenza di Servizi in sede decisoria, allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e necessaria, ad integrazione di quelle a suo tempo imposte con la precitata D.G.R. n. 2164/1996.

- 7) Di dare atto che l'ammontare della garanzia di cui all'art. 10, comma 1, lettera c), della l.r. n. 12/1979 e s.m, stabilito in lire 60.000.000 (sessantamila), pari ad euro 30.987,41 (trentamilanovecentoottantasette/41), per le motivazioni di cui in premessa resta invariato.
- 8) Di avvisare che:
 - a) l'autorizzazione è rilasciata senza pregiudizio degli eventuali diritti di terzi;
 - b) il presente provvedimento verrà comunicato, ai sensi dell'art. 6, comma 1, della l.r. n. 12/1979 e s.m., e dell'art. 2, comma 1, lettera d), della Legge 8 luglio 1986, n. 349, al Ministero dell'Ambiente, il quale ha il potere di annullarlo, con efficacia retroattiva, entro i sessanta giorni successivi alla ricezione della relativa comunicazione;
 - c) avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro sessanta giorni o, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica, entro centoventi giorni dalla comunicazione dello stesso.

Il presente provvedimento viene pubblicato, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

(allegati omessi)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

14.01.2005

N. 14

Individuazione capitolo nell'ambito dell'u.p.b. prevista dall'art. 5 della l.r.

24/12/2004 n. 29 “Attività della regione per l’affermazione dei valori del martirio e dell’esodo dei Giuliani e Dalmati”.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 24.12.2004, n. 29 “Attività della regione per l’affermazione dei valori della memoria del martirio e dell’esodo dei Giuliani e Dalmati”;

Rilevato che:

- la legge di cui all’oggetto è stata pubblicata su Bollettino Ufficiale della Regione del 29.12.2004;
- ne è stata dichiarata l’urgenza;

Vista la legge regionale 26 marzo 2002, n. 15 “Ordinamento contabile della Regione Liguria”;

Considerato che:

- ai sensi dell’art. 16 della citata legge, formano oggetto di specifica approvazione del Consiglio Regionale le previsioni di bilancio articolate in unità previsionali di base e che, ai sensi del successivo art. 17, ai fini della gestione le unità previsionali di base sono ripartite in capitoli con provvedimento della Giunta Regionale, sulla base delle previsioni di bilancio approvate dal Consiglio Regionale;
- analogamente con provvedimento della Giunta Regionale, qualora una legge di spesa richiami ai fini della copertura finanziaria previsioni e stanziamenti di unità previsionali di base esistenti in bilancio, occorre individuare nell’ambito delle stesse i pertinenti capitoli ai fini della gestione e rendicontazione;
- ai sensi dell’articolo 68 della citata legge di contabilità, le leggi di spesa approvate dal Consiglio regionale nel corso dell’esercizio ed entrate in vigore dopo il 10 dicembre o nell’anno successivo, possono essere impegnate entro e non oltre il ventesimo giorno da quello dell’entrata in vigore della legge;

Vista la legge regionale 2 aprile 2004, n. 8 “Bilancio di previsione della Regione Liguria per l’anno finanziario 2004”;

Visto il documento “Bilancio per capitoli - esercizio finanziario 2004” allegato alla deliberazione della Giunta Regionale 06.04.2004 n. 316 “Ripartizione in capitoli delle unità previsionali di base relative al bilancio di previsione della Regione Liguria per l’anno finanziario 2004”;

Ritenuto opportuno, ai fini della gestione e rendicontazione, procedere alla individuazione del capitolo dell’ Unità Previsionale di Base 1.101 dello stato di previsione della spesa del bilancio per l’anno finanziario 2004 cui imputare le spese previste dalla citata l.r. n. 29/2004;

Su proposta dell’Assessore alle Finanze ed Organizzazione

DELIBERA

1. di individuare, ai fini della gestione e rendicontazione, nel documento “Bilancio per capitoli - esercizio finanziario 2004” all’U.P.B 1.101 “Spesa per l’assemblea legislativa regionale” il capitolo 1 “Spesa per l’assemblea legislativa Regionale” cui imputare gli oneri previsti dalla legge regionale in oggetto.

Il presente provvedimento sarà pubblicato per esteso sul Bollettino ufficiale della Regione Liguria.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

14.01.2005

N. 15

Individuazione capitoli nell’ambito delle unità previsionali di base previste dall’art. 12 della l.r. 24.12.2004, n. 28 “Interventi regionali per la promozione di sistemi integrati di sicurezza”.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 24.12.2004 n. 28 “Interventi regionali per la promozione di sistemi integrati di sicurezza”;

Rilevato che

- la legge di cui all'oggetto è stata pubblicata su Bollettino Ufficiale della Regione del 29.12.2004;
- non ne è stata dichiarata l'urgenza;

Vista la legge regionale 26 marzo 2002, n.15 "Ordinamento contabile della Regione Liguria";

Considerato che

- ai sensi dell'art. 16 della citata legge formano oggetto di specifica approvazione del Consiglio Regionale le previsioni di bilancio articolate in unità previsionali di base e che, ai sensi del successivo art. 17, ai fini della gestione, le unità previsionali di base sono ripartite; in capitoli con provvedimento della Giunta Regionale, sulla base delle previsioni di bilancio approvate dal Consiglio Regionale;
- ai sensi dell'articolo 68 della stessa legge, le leggi di spesa approvate dal Consiglio regionale nel corso dell'esercizio ed entrate in vigore dopo il 10 dicembre o nell'anno successivo, possono essere impegnate entro e non oltre il ventesimo giorno da quello dell'entrata in vigore della legge;

Vista la legge regionale 2 aprile 2004, n. 8 "Bilancio di previsione della Regione Liguria per l'anno finanziario 2004";

Visto il documento "Bilancio per capitoli - esercizio finanziario 2004" allegato alla deliberazione della Giunta Regionale n. 316/2004 "Ripartizione in capitoli delle unità previsionali di base relative al bilancio di previsione della Regione Liguria per l'anno finanziario 2004";

Ritenuto opportuno, ai fini della gestione e rendicontazione, procedere alla individuazione dei capitoli nell'ambito delle Unità Previsionali di Base 1.102 "Spesa per l'attività di governo" e 1.202 "Politiche per la sicurezza e la tutela del cittadino" - di nuova istituzione- dello stato di previsione della spesa del bilancio per l'anno finanziario 2004, variate ai sensi dell'art. 12 della legge regionale in oggetto;

Su proposta dell'Assessore alle Finanze e Organizzazione

DELIBERA

a) di apportare, ai sensi dell'articolo 12, le seguenti variazioni allo stato di previsione della spesa del documento "Bilancio per capitoli - esercizio finanziario 2004":

- U.P.B. 18.107 "Fondo speciale di parte corrente"

• lo stanziamento del capitolo 9500 "Fondo speciale di parte corrente" è ridotto di euro 50.000,00 (cinquantamila/00) in termini di competenza e di cassa;

- U.P.B. 18.207 "Fondo speciale di conto capitale"

• lo stanziamento del capitolo 9530 "Fondo speciale di conto capitale" è ridotto di euro 3.000.000,00 (tre milioni/00) in termini di competenza e di cassa;

- U.P.B. 1.102 "Spesa per l'attività di governo"

• è istituito il capitolo 103 "Osservatorio regionale per la sicurezza e la qualità della vita dei cittadini ed attività connesse" con lo stanziamento di euro 50.000,00 (cinquantamila/00) in termini di competenza e di cassa ;

- U.P.B. 1.202 "Politiche per la sicurezza e la tutela del cittadini" - di nuova istituzione:

• è istituito il capitolo 203 "Contributi ai Comuni per Progetti integrati per la sicurezza" con lo stanziamento di euro 3.000.000,00 (tre milioni/00) in termini di competenza e di cassa;

b) di individuare all'U.P.B. 18.102 "Spese di funzionamento" il capitolo 495 "Spese per compensi, gettoni di presenza, rimborso spese a componenti commissioni, comitati ed altri organismi previsti da leggi regionali o statali" cui imputare gli oneri previsti dall'art. 3, comma 9, della l.r. in oggetto.

Il presente provvedimento sarà pubblicato per esteso sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

14.01.2005

N. 16

Individuazione capitolo nell'ambito dell'u.p.b. prevista dall'art. 16 della l.r. 24.12.2004 n. 32 "Norme per la pubblicazione e la diffusione del bollettino ufficiale".

Vista la legge regionale 24 /12/ 2004, n. 32 "Norme per la pubblicazione e la diffusione del bollettino ufficiale" ;

Rilevato che:

- la legge di cui all'oggetto è stata pubblicata su Bollettino Ufficiale della Regione del 29.12.2004;
- non ne è stata dichiarata l'urgenza;

Vista la legge regionale 26 marzo 2002, n.15 "Ordinamento contabile della Regione Liguria";

Considerato che:

- ai sensi dell'art. 16 della citata legge, formano oggetto di specifica approvazione del Consiglio Regionale le previsioni di bilancio articolate in unità previsionali di base e che, ai sensi del successivo art. 17, ai fini della gestione le unità previsionali di base sono ripartite in capitoli con provvedimento della Giunta Regionale, sulla base delle previsioni di bilancio approvate dal Consiglio Regionale;
- analogamente con provvedimento della Giunta Regionale, qualora una legge di spesa richiami ai fini della copertura finanziaria previsioni e stanziamenti di unità previsionali di base esistenti in bilancio, occorre individuare nell'ambito delle stesse i pertinenti capitoli ai fini della gestione e rendicontazione;
- ai sensi dell'articolo 68 della citata legge di contabilità, le leggi di spesa approvate dal Consiglio regionale nel corso dell'esercizio ed entrate in vigore dopo il 10 dicembre o nell'anno successivo, possono essere impegnate entro e non oltre il ventesimo giorno da quello dell'entrata in vigore della legge;

Vista la legge regionale 2 aprile 2004, n. 8 "Bilancio di previsione della Regione Liguria per l'anno finanziario 2004";

Visto il documento "Bilancio per capitoli - esercizio finanziario 2004" allegato alla deliberazione della Giunta Regionale 06.04.2004 n. 316 "Ripartizione in capitoli delle unità previsionali di base relative al bilancio di previsione della Regione Liguria per l'anno finanziario 2004";

Ritenuto opportuno, ai fini della gestione e rendicontazione, procedere alla individuazione dei capitoli dell'unità previsionale di base dello stato di previsione della spesa del bilancio per l'anno finanziario 2004 cui imputare le spese previste dalla citata l.r. n. 29/2004;

Su proposta dell'Assessore alle Finanze ed Organizzazione

DELIBERA

1. di individuare, ai fini della gestione e rendicontazione, nel documento "Bilancio per capitoli - esercizio finanziario 2004" all'U.P.B 1.101 "Spesa per l'assemblea legislativa regionale" il capitolo 1 "Spesa per l'assemblea legislativa Regionale" cui imputare gli oneri previsti dalla legge regionale in oggetto.

Il presente provvedimento sarà pubblicato per esteso sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

14.01.2005

N. 18

Criteri per l'assegnazione dei contributi ai sensi dell'art. 12 L.R. 14/1990 per la tutela e la valorizzazione del patrimonio speleologico e delle aree carsiche e per lo sviluppo della speleologia.

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamate

- la legge regionale 03.04.1990 n. 14, recante norme per la tutela e la valorizzazione del patrimonio speleologico e delle aree carsiche e per lo sviluppo della speleologia, ed, in particolare, l'art.12, che individua le attività ammesse a contributo regionale e le relative modalità di finanziamento;
- la legge regionale 14.12.1993 n. 54, recante "modifiche alla legge regionale 03.04.1990 n. 14 sulla tutela e valorizzazione del patrimonio speleologico e delle aree carsiche" ed, in particolare, l'art. 5, comma 1, che prevede che, per i gruppi speleologici già iscritti all'albo regionale prima dell'entrata in vigore della citata legge n. 14/1990, permangono gli effetti della precedente iscrizione ai fini della l.r. 14/1990 fino all'emissione del relativo decreto del presidente della Giunta.

Premesso che

- ai sensi del citato art. 12 della l.r. 14/1990 la Giunta regionale predispone annualmente un programma di interventi e di attività per la tutela e la valorizzazione del patrimonio speleologico e delle aree carsiche e per lo sviluppo della speleologia ed assegna i contributi nei limiti delle disponibilità di bilancio;
- i contributi regionali sono concessi tenuto conto delle modalità indicate dai commi da 1 a 3 del citato art. 12, che prevede, tra l'altro, l'obbligo degli enti locali, della delegazione speleologica ligure e dei gruppi speleologici quali soggetti beneficiari individuati dalla norma stessa di redigere appositi programmi delle attività;

Considerato che

- la gestione dei contributi fino ad oggi condotta ha evidenziato la necessità di una migliore razionalizzazione delle risorse anche al fine di superare difficoltà connesse, tra l'altro, a ritardi nella realizzazione delle attività programmate;

- una più puntuale individuazione dei criteri di concessione dei contributi corrisponde, altresì, all'esigenza di favorire le iniziative di maggiore rilevanza ai fini della conoscenza, della gestione e della valorizzazione del territorio, tenuto conto che i risultati attesi dai progetti presentati sono strumentali alle attività di pianificazione e di gestione del territorio, ed, in particolare, allo stato, alla predisposizione del Piano regionale di Tutela delle Acque ai sensi dell'art. 44 del d.lgs. 152/1999;

Ritenuto, pertanto, opportuno approvare i criteri di attribuzione dei contributi regionali a valere sui fondi, di cui alla l.r. 14/1990 relativamente ai programmi di attività presentati dai soggetti beneficiari ex art. 12, nonché i moduli di richiesta del contributo allegati al presente atto quali sua parte integrante e sostanziale;

su proposta dell'Assessore al Territorio ed Ambiente

DELIBERA

per i motivi indicati in premessa

1. di approvare i criteri di attribuzione dei contributi regionali a valere sui fondi, di cui alla L.R. 14/1990 relativamente ai programmi di attività presentati dai soggetti beneficiari ex art. 12, nonché i moduli di richiesta del contributo allegati al presente atto quali sua parte integrante e sostanziale;
2. di disporre la pubblicazione del presente atto e relativi allegati sul B.U.R. ai sensi di legge.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro 60 gg ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 gg. dalla pubblicazione dello stesso.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

(segue allegato)

ALLEGATO 1**MODALITA' DI CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO E REQUISITI DI AMMISSIBILITA' DELLE
DOMANDE
EX ART. 12 L.R. 14/90 PRESENTATE DAI COMUNI SINGOLI E ASSOCIATI,
DALLE COMUNITA' MONTANE E DALLE PROVINCIE****1. CRITERI GENERALI**

Le richieste di contributo da parte degli Enti locali per attività inquadrate fra quelle indicate al comma 1 dell'art. 12 della l.r. del 3 Aprile 1990 n. 14, possono essere ricomprese nelle seguenti 3 tipologie di azioni:

1. Messa in sicurezza di imbocchi a rischio;
2. Protezione e difesa da inquinamento;
3. Fruizione turistica;

1. *Messa in sicurezza di imbocchi a rischio*: la posa in opera di strutture per la chiusura di imbocchi di cavità carsiche (recinzioni, cancelli, tombini, ecc.) è consentita solo in aree di grande frequentazione antropica (in fregio a strade carrabili o a sentieri segnalati, all'interno di nuclei abitati o nelle loro immediate vicinanze, ecc.). Tali opere possono essere suddivise in due principali categorie:

- a) Ad accesso libero (con serratura priva di chiave);
- b) Ad accesso limitato (con chiave);

La tipologia di cui alla lett. b) sarà da adottare solo per grotte particolarmente critiche per la loro posizione o per caratteristiche di particolare pregio ai sensi del comma 4, art. 3 della l.r. 14/90 e copia delle chiavi dovrà essere consegnata alla DSL che garantirà l'accesso controllato alla cavità ai Gruppi Speleologici riconosciuti che ne dovessero fare richiesta. Le richieste di chiusura degli imbocchi verranno esaminate dall'Ufficio Regionale competente, sentito il parere della DSL. Qualsiasi chiusura dovrà comunque garantire la libera circolazione della fauna nonché il deflusso idrico ed il ricambio d'aria.

2. *Protezione e difesa da inquinamento*: Tali interventi possono essere classificati in due tipologie principali:
 - a) Difesa del singolo imbocco;
 - b) Protezione dell'acquifero;

Le azioni inquadrabili nella categoria di cui alla lett. a) si configurano essenzialmente come quelli appartenenti al punto 1. e sottostanno alle medesime regole. Gli interventi di cui alla lett. b) sono da intendersi come studi e analisi dell'acquifero carsico finalizzate alla migliore perimetrazione delle aree vulnerabili (art. 19 comma 3 D. lgs 152/99); tali indagini dovranno essere concordate in sede regionale e condotte in accordo a quanto previsto al Capo 4 dell'All. 1 del d.lgs. 152/99. Le indagini dovranno essere condotte in stretta collaborazione con la DSL e dovranno essere finalizzate tra l'altro all'individuazione dei deflussi sotterranei, alla loro caratterizzazione chimico-fisica, ed all'individuazione e perimetrazione dell'areale di alimentazione dell'acquifero. Gli esiti di tali studi saranno propedeutici alla predisposizione degli Strumenti di Pianificazione territoriale.

3. *Fruizione turistica*: possono essere inquadrati come azioni di questo tipo tutti i progetti che consistano nella realizzazione di:
 - a) Itinerari turistico-didattici autoguidati articolati in punti di sosta;
 - b) Pubblicazioni cartacee o su web.
 - c) Programmi di visite guidate;
 - d) Realizzazione di mostre o esposizioni;

2. CARATTERISTICHE DEI PROGETTI

Le richieste di contributo dovranno avere i seguenti requisiti minimi:

1. *Messa in sicurezza di imbocchi a rischio*: le richieste di contributo inquadrabili in questa categoria dovranno essere accompagnate da un progetto preliminare completo di cartina dettagliata (scala minima 1:5.000) con evidenziata l'ubicazione dell'imbocco. La relazione dovrà mettere in luce in particolare:
 - le motivazioni che inducono a ritenere opportuna la messa in sicurezza della cavità;
 - le caratteristiche della chiusura (anche con illustrazioni);
 - le caratteristiche idrogeologiche e naturalistiche della grotta sottesa all'imbocco;
 - l'eventuale presenza di emergenze archeologiche nella cavità;
 - l'assenza di potenziali interferenze negative fra la chiusura in progetto e l'ecosistema sotterraneo;Il progetto dovrà contenere una stima di massima delle spese eventualmente dettagliata in diverse voci.
2. *Protezione e difesa da inquinamento*: le richieste di contributo inquadrabili in questa categoria dovranno essere accompagnate da un progetto preliminare completo di cartina dettagliata (scala minima 1:5.000) con evidenziata l'ubicazione dell'imbocco oppure dell'area oggetto di studi (scala minima 1:10.000). Nel caso di chiusura di un singolo imbocco, la relazione dovrà evidenziare le motivazioni che inducono a ritenere opportuna la protezione della cavità e dovrà descrivere le caratteristiche della chiusura (anche con illustrazioni). Nel caso di progetti tesi a studiare o monitorare aree o acquiferi carsici, la relazione dovrà:
 - motivare le ragioni che rendono necessario lo studio;
 - individuare il soggetto che lo realizzerà;
 - specificare i seguenti contenuti essenziali:
 - Tipologia di indagini da effettuare;
 - Stima del tipo e del numero di analisi chimico-fisiche in situ e laboratorio;
 - Attrezzature necessarie;
 - Strumentazioni necessarie;
 - Costi previsti;
 - Tempi previsti;
 - Risultati attesi;
3. *Fruizione turistica*: qualora i progetti inquadrabili in questa categoria prevedano la realizzazione di un sentiero autoguidato di cui al precedente punto 3. lett. a), essi dovranno essere accompagnati da un progetto preliminare dell'itinerario completo di cartina dettagliata (scala 1:5.000) con evidenziati i punti di sosta. La relazione dovrà sintetizzare i contenuti dei diversi punti di sosta e le peculiarità che determinano l'interesse carsologico del sito (sia da un punto di vista scientifico che storico e didattico). Il progetto dovrà contenere una stima di massima delle spese dettagliata nelle diverse voci che potranno comprendere tra l'altro:
 - Pulizia, sistemazione e messa in sicurezza dei sentieri;
 - Realizzazione cartellonistica;
 - Elaborazione e stampa guida
 - Realizzazione sito web;
 - Realizzazione convegno di presentazione dell'itinerario;

La cartellonistica lungo i sentieri dovrà essere, in ogni caso, limitata al minimo strettamente indispensabile e posizionata in punti opportunamente selezionati. I punti di sosta saranno segnalati con placchette di ridotte dimensioni che rimandino al testo della guida.

L'assegnazione del contributo regionale sarà subordinata all'assunzione dell'impegno da parte dell'Ente richiedente di garantire la manutenzione ordinaria del sentiero ed alla certificazione che eventuali altri itinerari realizzati negli anni precedenti con contributo regionale siano mantenuti in buone condizioni. Saranno ammesse richieste di contributo per manutenzione straordinaria degli itinerari (ripristino cartellonistica, ringhiere o corrimano, ecc.). Saranno da preferirsi le soluzioni che prevedano la realizzazione di guide che vengano messe in vendita e distribuite da Editori specializzati. Copia delle pubblicazioni dovranno essere trasmesse all'Ufficio regionale competente. L'erogazione dei contributi avverrà a seguito della trasmissione della relazione di fine lavori e di buona esecuzione degli stessi.

Qualora i progetti prevedano pubblicazioni cartacee o su web, di cui al punto 3. lett. b), saranno da preferirsi le soluzioni che prevedano la realizzazione di volumi che vengano messi in vendita e distribuite da Editori specializzati rispetto alla distribuzione in forma gratuita da parte dell'Ente richiedente. Nelle richieste dovrà essere indicato l'Autore della pubblicazione, evidenziandone le competenze in riferimento all'argomento affrontato. Le caratteristiche grafiche e di formato dovranno essere concordate in sede regionale; la Regione si riserva la possibilità di prevedere l'inserimento delle guide in eventuali collane di pubblicazioni regionali già esistenti e di inserire l'itinerario e stralci della guida in un'apposita pagina del proprio sito internet. I contenuti delle pubblicazioni dovranno essere elaborati da tecnici di comprovata esperienza e dovranno essere discussi con l'Ufficio Regionale competente. Copia delle pubblicazioni dovrà essere trasmessa all'Ufficio regionale competente.

Qualora i progetti prevedano la programmazione di visite guidate a fini turistici o didattici, di cui al punto 3. lett. c), le richieste di contributo dovranno essere accompagnate da un progetto preliminare dell'itinerario completo di cartina dettagliata (scala 1:5.000) con evidenziati i principali punti di interesse. La relazione dovrà contenere in particolare:

- le caratteristiche salienti che verranno illustrate;
- il livello di preparazione richiesto ai fruitori;
- la qualifica delle guide;
- **attrezzature necessarie;**
- eventuali interventi di sistemazione necessari sul sentiero di accesso o all'interno della cavità;
- una stima di massima delle spese, possibilmente suddivisa nelle diverse voci;

Qualora le visite prevedano anche la fruizione dell'ambiente ipogeo, la relazione dovrà contenere anche un'analisi sulla sostenibilità ambientale dell'iniziativa.

Qualora i progetti prevedano la realizzazione di mostre o esposizioni, di cui al punto 3. lett. d), la relazione allegata dovrà contenere tra l'altro:

- un'illustrazione sintetica delle tematiche oggetto dell'iniziativa;
- la localizzazione dell'area espositiva;
- la durata dell'evento;
- una stima di massima delle spese, possibilmente suddivisa nelle diverse voci;

3. MODALITA' DI REALIZZAZIONE DEI PROGETTI

I progetti potranno essere suddivisi in stralci funzionali a condizione che vengano già definiti nel loro assetto generale alla presentazione del programma relativo alla prima annualità e che vengano articolati su un numero massimo di tre annualità. La richiesta di contributo per gli stralci successivi sarà vincolata alla contestuale consegna di una dettagliata relazione sullo stato d'avanzamento del progetto che dimostri il raggiungimento degli obiettivi previsti nel primo stralcio, oppure motivi eventuali modifiche rispetto al programma.

Tutti i progetti dovranno contenere un cronoprogramma il più possibile circostanziato che potrà essere articolato su un massimo di tre annualità (anche per progetti non suddivisi in stralci); per programmi che si suddividano in più annualità al termine di ogni anno dovrà essere trasmessa agli Uffici Regionali competenti una relazione sintetica che illustri lo stato d'avanzamento dei lavori in rapporto a quanto previsto dal cronoprogramma.

Al termine del progetto, che si intende coincidente con la data riportata nel cronoprogramma, il Beneficiario del contributo dovrà trasmettere la rendicontazione delle spese effettuate in allegato a:

- a. Relazione tecnica di fine lavori nel caso di progetti di cui ai punti 1., 2. lett. a) e 3. lett. a) dei criteri generali;
- b. Copia delle pubblicazioni realizzate nel caso di progetti di cui al punto 3. lett. a) e 3. lett. b) dei criteri generali;
- c. Relazione tecnica che attesti il completamento del programma finanziato, contenente i dati raccolti e le relative elaborazioni per i progetti di cui al punto 2. lett. b) dei criteri generali;

4. CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE

Il programma regionale sarà predisposto valutando le proposte degli Enti secondo i criteri sotto elencati in ordine di priorità:

- a. Situazione di rischio per incolumità pubblica;
- b. Rischio ambientale;
- c. Interesse regionale sui risultati attesi;
- d. Organicità e ampiezza delle prospettive del programma;
- e. Sinergie con altri progetti o interventi;
- f. Pregio ambientale dell'area;
- g. Estensione areale interessata e interesse sovracomunale del programma;

Le richieste di contributi dovranno essere formulate in modo da evidenziare la sussistenza di uno o più fra i parametri sopra elencati che potranno essere sinteticamente descritti ed analizzati.

ALLEGATO 2**MODALITA' DI CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO E REQUISITI DI AMMISSIBILITA' DELLE
DOMANDE
EX ART. 12 L.R. 14/90 PRESENTATE DAI GRUPPI SPELEOLEOLOGICI
E DALLA DELEGAZIONE SPELEOLOGICA LIGURE****1. CRITERI GENERALI**

1. Le richieste di contributo dovranno essere presentate alla Giunta regionale ogni anno entro il 31 marzo (comma 3 art. 12 l.r. 14/90) utilizzando la scheda in Allegato 3;
2. Le richieste di contributo dovranno essere supportate da progetti dove vengono individuati gli studi e le esplorazioni all'interno delle aree carsiche individuate con DGR n. 6665 del 23.09.1994 oppure in aree diverse ma di interesse comprovato; i progetti dovranno essere adeguatamente circostanziati e gli areali di studio individuati su CR 1:25000. Si dovrà, inoltre, evidenziare la presenza di SIC o ZPS nonché la presenza di eventuali emergenze di tipo geologico-geomorfologico-idrogeologico di particolare interesse (anche desunte da bibliografia). Sono ammissibili a contributo anche l'elaborazione e realizzazione di pubblicazioni relative a dati o rilievi già acquisiti, che, quindi, non necessitino di nuove esplorazioni, studi o analisi.

2. CARATTERISTICHE DEI PROGETTI

1. Le finalità dei progetti dovranno rientrare nelle seguenti categorie:
 - Pubblicazione di dati precedentemente acquisiti;
 - Ricerche idrogeologiche;
 - Nuove esplorazioni;
 - Ricerche geologiche o geomorfologiche;
 - Ricerche bionaturalistiche;
 - Ricerche paleontologiche;
 - Ricerche storiche.

Tutti gli studi dovranno essere chiaramente correlati all'approfondimento delle conoscenze della realtà del territorio regionale.

2. Nella formulazione del progetto i Gruppi Speleologici e la Delegazione Speleologica Ligure (di seguito indicata come DSL) dovranno specificare i seguenti contenuti essenziali:
 - Attrezzature necessarie;
 - Strumentazioni necessarie;
 - Costi previsti;
 - Tempi previsti;
 - Risultati attesi;

Relativamente alle attrezzature ed alle strumentazioni, si dovrà specificare cosa sia già in possesso del gruppo e cosa sarà necessario acquisire.

3. Le spese ammissibili a contributo devono riguardare:
 - Acquisto attrezzature;
 - Acquisto strumentazioni;
 - Analisi chimico-fisiche (salvo presenza di convenzioni);
 - Realizzazione pubblicazioni correlate ai risultati degli studi finanziati;
 - Realizzazione convegni o attività divulgative;

In presenza di progetti di particolare interesse la Regione potrà fornire supporto ai Gruppi Speleologici e alla DSL in termini di dati conoscitivi già acquisiti e di attivazione di convenzioni per la realizzazione di analisi. Le attività di cui agli ultimi due punti dovranno essere di volta in volta concordate in collaborazione con gli Uffici Regionali competenti.

4. I progetti di studi potranno essere suddivisi in stralci funzionali a condizione che vengano già caratterizzati alla presentazione del programma relativo alla prima annualità e che vengano articolati in un numero limitato di annualità (max 3 anni). La richiesta di contributo per gli stralci successivi sarà vincolata alla contestuale consegna di una dettagliata relazione sullo stato di avanzamento del progetto che dimostri il raggiungimento degli obiettivi previsti dal primo stralcio, oppure motivi eventuali modifiche rispetto al programma iniziale o obiettivi mancati. La suddivisione in annualità dei progetti può prevedere, in qualità di stralcio, la realizzazione di pubblicazioni o convegni relazionati all'attività di divulgazione dei risultati prodotti dal progetto.

3. CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE

Il programma regionale sarà predisposto valutando le proposte dei Gruppi Speleologici e della DSL secondo i criteri sotto elencati in ordine di priorità:

- a. Interesse regionale sui risultati attesi;
- b. Organicità e ampiezza delle prospettive del programma;
- c. Esito delle attività relative a precedenti stralci del progetto;
- d. Integrazione o sinergie con altri progetti;
- e. Collaborazione fra diversi gruppi;
- f. Partecipazione alle attività in progetto da parte di personale avente comprovata competenza e/o esperienza in materia;
- g. Collaborazione dei soggetti coinvolti nell'attività di implementazione e aggiornamento del Catasto Speleologico;

Relativamente alla lett. a., l'interesse regionale è determinato dal fatto che i risultati attesi dai progetti presentati dai Gruppi Speleologici e dalla DSL siano utili ai fini dell'espletamento di adempimenti istituzionali in materia di pianificazione e gestione del territorio di competenza regionale, provinciale o comunale. Fra questi, allo stato attuale, si possono ad esempio annoverare quelli relativi all'elaborazione di quanto previsto dal D.lgs. 152/99, ai fini dell'elaborazione del Piano di Tutela delle Acque, e lo screening di progetti che prevedano la realizzazione di scavi o gallerie.

Relativamente alla lett. f., per "competenza e/o esperienza" si intendono titoli di studio aventi attinenza con le materie oggetto del programma, curricula su attività analoghe a quelle in progetto o partecipazione a corsi di aggiornamento e formazione organizzati dalla DSL o dalle Associazioni Nazionali di riferimento.

Relativamente alla lett. g., la valutazione verrà effettuata sulla base di quanto riportato nell'ultima pagina della scheda di richiesta contributi, e la sua funzione è quella di privilegiare i soggetti che abbiano contribuito ad una attività ritenuta prioritaria per gli adempimenti regionali.

La graduatoria di priorità dei programmi verrà stabilita dall'Ufficio Regionale competente, sentito il parere della DSL.

4. CRITERI PER L'ASSEGNAZIONE DEI CONTRIBUTI FINALIZZATI ALLA REALIZZAZIONE DEI CORSI DI SPELEOLOGIA E DEI BOLLETTINI

Le richieste di contributo relative a bollettini e corsi dovranno essere trasmesse dai Gruppi Speleologici alla DSL; per quanto riguarda i bollettini, tali richieste dovranno essere formulate utilizzando l'apposita scheda (Allegato 4). Potranno accedere ai contributi unicamente i corsi omologati dalle Scuole Nazionali CAI o SSI.

La DSL formulerà un'unica richiesta di contributo, che invierà alla Regione entro il 31 marzo, allegando copia delle singole richieste pervenute da parte dei Gruppi.

La Regione accorderà un contributo alla DSL in funzione della richiesta pervenuta e della disponibilità di fondi.

La Regione erogherà alla DSL il contributo accordato in un'unica soluzione all'atto della rendicontazione complessiva delle spese sostenute dai diversi soggetti richiedenti. Qualora uno o più corsi e/o bollettini previsti nel programma finanziato non dovessero essere realizzati, la DSL, all'atto della richiesta di liquidazione, dovrà sottrarre il contributo previsto per le attività non realizzate. Copia dei bollettini, programma dettagliato e relazione finale sintetica sugli esiti dei corsi (n° partecipanti, uscite effettivamente effettuate, eventuali ritirati, varie) dovranno essere trasmesse all'Ufficio regionale competente contestualmente alla richiesta di liquidazione.

Qualora si verifichi che i contenuti di uno o più bollettini non dovessero rispondere alle caratteristiche riportate sulle schede all'atto della richiesta del contributo regionale, i contributi per i bollettini dei medesimi Gruppi richiedenti verranno ridotti nell'annualità successiva.

Qualora entro il 31 marzo di ogni anno dovessero pervenire alla Giunta regionale richieste di contributi per la realizzazione di corsi o bollettini da parte di Gruppi Speleologici aventi diritto ma non afferenti alla DSL, la valutazione della qualità dei programmi presentati e, quindi, la decisione di assegnare un eventuale contributo verrà effettuata esclusivamente dall'Ufficio regionale competente. Allo stesso modo, la richiesta di erogazione del contributo, e la contestuale rendicontazione delle spese e trasmissione di copia del bollettino, programma dettagliato e relazione finale sui corsi, dovrà essere direttamente inoltrata agli Uffici regionali.

Localizzazione area in esame (inserire stralcio CR 1:25.000 o di maggior dettaglio con perimetrazione areale in studio):

Suddivisione del progetto in stralci annuali:

SI

NO

N° stralci previsti e sintesi contenuti:

1° stralcio:

2° stralcio:

3° stralcio:

Attrezzature necessarie per il progetto		Nuovo acquisto	
		SI	NO
1.			
2.			
3.			
4.			
5.			
6.			
7.			
8.			
9.			
10.			

Strumentazioni necessarie per il progetto		Nuovo acquisto	
		SI	NO
1.			
2.			
3.			
4.			
5.			
6.			
7.			

Data di avvio del progetto:
Durata prevista:
Partecipanti (indicare i Gruppi che collaboreranno e la presenza di eventuali esperti):
Referente dell'iniziativa:

Risultati attesi:

Forma di divulgazione prevista per i risultati del progetto:

COSTI

Costo complessivo presunto dell'iniziativa (materiale e spese vive, dettagliare le voci principali):

1.	Attrezzature per esplorazione	
2.	Strumentazioni tecnico - scientifiche	
3.	Analisi chimico - fisiche	
4.	Realizzazione pubblicazioni	
5.	Realizzazione convegni	
6.	Attività divulgative	
7.	Spese varie	
8.		
9.	TOTALE	

CONTRIBUTO RICHIESTO:

Specificare se l'iniziativa gode di finanziamenti e/o contributi da parte di enti, associazioni, istituti, ecc. (in caso affermativo dettagliare fonti, voci e importi relativi):

Specificare se e quando l'iniziativa sia stata già finanziata in base alla L.R. 14/1990 (in caso affermativo allegare dettagliata relazione e risultati conseguiti):

PARERE DELLA D.S.L. SULL'INIZIATIVA

<input type="checkbox"/>	Parere favorevole e iniziativa prioritaria
<input type="checkbox"/>	Parere favorevole
<input type="checkbox"/>	Parere favorevole e iniziativa non prioritaria
<input type="checkbox"/>	Parere sfavorevole

MOTIVAZIONE SINTETICA DEL PARERE

RESOCONTO SULL'ATTIVITÀ DEL/I GRUPPO/I IN RELAZIONE ALLA L.R. 14/1990

Allegare resoconto scientifico dell'attività svolta con i contributi erogati negli esercizi precedenti e dell'attività di implementazione e aggiornamento del Catasto.

FIRMA DEL LEGALE RAPPRESENTANTE

ALLEGATO 4**PROGRAMMI DI REALIZZAZIONE DI BOLLETTINI
A CARATTERE SCIENTIFICO E DIVULGATIVO (L.R. 14/1990)**

Modulo per la presentazione delle richieste ad uso D.S.L.
e Gruppi iscritti al Registro Regionale del Volontariato

INFORMAZIONI GENERALI

Richiedente:
N. progressivo della richiesta:

PUBBLICAZIONE A CARATTERE PERIODICO		Periodicità	
Anno/i di attività documentata nella pubblicazione		N° del bollettino	

PUBBLICAZIONE A CARATTERE OCCASIONALE	
Anno/i di attività documentata nella pubblicazione	

Caratteristiche del bollettino

N° di pagine previste	
Data prevista di pubblicazione del bollettino	
N° di copie stampate	
Formato	
Tipo di distribuzione prevista	
Referente per la redazione (nome, cognome, tel.)	

Argomenti affrontati negli articoli

	Inerenti il territorio regionale	
	SI	NO
Attività di esplorazione		
Rilievo topografico e posizionamento cavità		
Idrologia e idrogeologia		
Geologia e geomorfologia		
Biospeleologia		
Archeologia		
Antropologia		
Altro (specificare nelle righe sottostanti)		

Presenza di articoli inerenti attività sportive non speleologiche

Presenza di articoli inerenti altre iniziative ed attività del Gruppo

Presenza di articoli inerenti l'effettuazione di corsi di speleologia

COSTI

Costo complessivo presunto del bollettino:

1.	Impaginazione e stampa	
2.	Masterizzazione CD	
3.	Stampa allegati	
4.	Spedizione	
5.		
6.	<i>TOTALE</i>	

CONTRIBUTO RICHIESTO:

Specificare se l'iniziativa gode di finanziamenti e/o contributi da parte di enti, associazioni, istituti, ecc. (in caso affermativo dettagliare fonti, voci e importi relativi):

PARERE DELLA D.S.L. SUL BOLLETTINO

<input type="checkbox"/>	Parere favorevole
<input type="checkbox"/>	Parere sfavorevole

MOTIVAZIONE SINTETICA DEL PARERE

FIRMA DEL LEGALE RAPPRESENTANTE

**DETERMINAZIONE DEL
DIRIGENTE - SERVIZIO DIFESA
DEL SUOLO, OPERE AMBIENTALI
E PIANI DI BACINO DELLA
PROVINCIA DI GENOVA**

05.01.2005

N. 122

CG00326 - Concessione per area mq. 15 di greto in sponda sinistra del Torrente Polcevera, in località Serro San Quirico, nel Comune di Genova, ad uso sala di attesa

IL DIRIGENTE

omissis

CONCEDE

al Comune di Genova - Direzione Servizi Tecnico Patrimoniali - Settore Patrimonio, Demanio e Forti - Ufficio Assegnazioni non Abitative, Attività contrattuali e concessorie, con sede in Via di Francia 1, Genova, l'uso del bene demaniale (15 mq in sponda sinistra del Torrente Polcevera), costituente pertinenza del demanio idrico per anni 19 a decorrere dal 01.11.2003 al 31.10.2022.

Per l'uso di sala d'attesa si è stabilito il canone complessivo di Euro 72,17 da pagarsi in rate annuali anticipate, aggiornate con scadenza triennale dal 01.11.2006 sulla base delle indicazioni della Regione Liguria, tenendo conto del tasso di inflazione programmato.

IL DIRETTORE

Dott. Geol. Mauro Lombardi

**DETERMINAZIONE DEL
DIRIGENTE - SERVIZIO
DIFESA DEL SUOLO, OPERE
AMBIENTALI E PIANI DI BACINO
DELLA PROVINCIA DI GENOVA**

05.01.2005

N. 123

CI05319 - Concessione idraulica per tombinatura del Rio Archetti in corrispondenza dell'argine a delimitazione della vasca di accumulo a monte della

briglia storica, in località Villa Doria - Pegli - nel Comune di Genova.

IL DIRIGENTE

omissis

CONCEDE

al Dott. Ing. Stefano Pinasco, in qualità di Dirigente Responsabile del Comune di Genova, Direzione Servizi Tecnico Patrimoniali - Settore Idrogeologico ed Aziende con sede in Genova, Piazzale Mazzini 3, l'uso del bene demaniale (tombinatura del Rio Archetti in corrispondenza dell'argine a delimitazione della vasca di accumulo a monte della briglia storica), costituente pertinenza del demanio idrico per anni 19 a decorrere dalla data di pubblicazione del Provvedimento Dirigenziale di concessione demaniale.

Per l'uso della tombinatura si è stabilito, salvo conguaglio, il canone complessivo di Euro 73,83, da pagarsi in rate annuali anticipate, aggiornate con scadenza triennale dalla data di pubblicazione del Provvedimento Dirigenziale di concessione demaniale, sulla base delle indicazioni della Regione Liguria, tenendo conto del tasso di inflazione programmato.

omissis

AUTORIZZA

ai soli fini idraulici e salvi i diritti dei terzi, i lavori per la " sistemazione idraulica ed idrogeologica del Rio Archetti nel tratto a monte del campeggio comunale, ed in particolare per la tombinatura del Rio Archetti in corrispondenza dell'argine a delimitazione della vasca di accumulo a monte della briglia storica", sulla base degli elaborati progettuali allegati, vistati da questa Area 06, parte integrante del presente atto.

L'autorizzazione per l'esecuzione dei lavori ha validità di 24 mesi decorrenti dalla data della presente autorizzazione; entro tale periodo i lavori dovranno essere completamente ultimati.

Nel caso in cui ciò non fosse possibile dovrà essere richiesta una proroga prima della scadenza.

L'autorizzazione è regolata dalle stesse disposizioni contenute nel Foglio Norme agli Art 4 e 5.

IL DIRETTORE

Dott. Geol. Mauro Lombardi

**DETERMINAZIONE DEL
DIRIGENTE - SERVIZIO
DIFESA DEL SUOLO, OPERE
AMBIENTALI E PIANI DI BACINO
DELLA PROVINCIA DI GENOVA**

05.01.2005

N. 124

CI05543 - Concessione idraulica per ponte di collegamento tra Via N.S. della Guardia e Via degli Artigiani, sul Torrente Burba, nel Comune di Genova.

IL DIRIGENTE

omissis

CONCEDE

al Comune di Genova - Direzione Servizi Tecnico Patrimoniali - Settore Idrogeologico ed Aziende - Ufficio Concessioni Passive, con domicilio legale in P.le Mazzini 3, 16121 Genova, l'uso del bene demaniale (ponte di collegamento tra Via N.S. della Guardia e Via degli Artigiani, sul Torrente Burba, nel Comune di Genova) costituente pertinenza del demanio idrico per anni 19 a decorrere dalla data di pubblicazione del Provvedimento Dirigenziale.

Per l'uso del ponte di collegamento tra Via N.S. della Guardia e Via degli Artigiani, in Comune di Genova, si è stabilito, salvo conguaglio, il canone complessivo di Euro 73,83 da pagarsi in rate annuali anticipate, aggiornate con scadenza triennale, sulla base delle indicazioni della Regione Liguria, tenendo conto del tasso di inflazione programmato.

IL DIRETTORE

Dott. Geol. Mauro Lombardi

**DETERMINAZIONE DEL
DIRIGENTE - SERVIZIO
DIFESA DEL SUOLO, OPERE
AMBIENTALI E PIANI DI BACINO
DELLA PROVINCIA DI GENOVA**

11.01.2005

N. 157

CI03997 - CI04070 - CI04071 - CI04104

- CI04107 - CI04188 - CI04207 per "stazioni strumentali della Regione Liguria gestite da ARPAL attraverso A.M.G.A. S.p.A. per la misurazione della portata ed il monitoraggio della qualità della risorsa idrica dei bacini idrografici della Provincia di Genova, nei torrenti Gromolo, Petronio, Sturla, Lavagna Entella, Graveglia, Polcevera, Bisagno, in varie località dei Comuni di Genova, Sestri Levante, Carasco, Chiavari, Ne, Gattorna, Moconesi."

IL DIRIGENTE

omissis

CONCEDE

ad A.M.G.A. S.p.A. (P. IVA 03551270105) residente in Via SS. Giacomo e Filippo 7 - 16122 GE - Comune di Genova, l'uso del bene demaniale (Stazioni strumentali della Regione Liguria gestite da ARPAL attraverso A.M.G.A. S.p.A. per la misurazione della portata ed il monitoraggio della qualità della risorsa idrica dei bacini idrografici della Provincia di Genova, nei torrenti Gromolo, Petronio, Sturla, Lavagna Entella, Graveglia, Polcevera, Bisagno, in varie località dei Comuni di Genova, Sestri Levante, Carasco, Chiavari, Ne, Gattorna, Moconesi), costituente pertinenza del demanio idrico per anni 9 (nove) a decorrere dal 01.01.2004 al 31.12.2012.

Per il mantenimento di stazioni strumentali della Regione Liguria gestite da ARPAL attraverso A.M.G.A. S.p.A. per la misurazione della portata ed il monitoraggio della qualità della risorsa idrica dei bacini idrografici della Provincia di Genova, nei torrenti Gromolo, Petronio, Sturla, Lavagna Entella, Graveglia, Polcevera, Bisagno, in varie località dei Comuni di Genova, Sestri Levante, Carasco, Chiavari, Ne, Gattorna, Moconesi si è stabilito, salvo conguaglio, il canone complessivo di Euro 697,77 da pagarsi in rate annuali anticipate, aggiornate con scadenza triennale dal 01.01.2007 sulla base delle indicazioni della Regione Liguria, tenendo conto del tasso di inflazione programmato.

IL DIRETTORE

Dott. Geol. Mauro Lombardi

**DETERMINAZIONE DEL
DIRIGENTE - SERVIZIO
DIFESA DEL SUOLO, OPERE
AMBIENTALI E PIANI DI BACINO
DELLA PROVINCIA DI GENOVA**

11.01.2005 N. 158

CI01067 - Concessione idraulica per il mantenimento di una cabina elettrica a sbalzo sul Torrente Geirato, in località Molassana, nel Comune di Genova.

IL DIRIGENTE

omissis

CONCEDE

a Enel Distribuzione S.p.A. - Zona Genova - Via Pacinotti 39r - 05779711000, l'uso del bene demaniale (19 mq. in sbalzo sul Torrente Geirato), costituente pertinenza del demanio idrico per anni 9 (nove).

Per il mantenimento di una cabina elettrica a sbalzo si è stabilito il canone di Euro 132,13 (centotrentadue e tredici centesimi) a decorrere dalla data del presente Provvedimento da pagarsi in rate annuali anticipate, aggiornate con scadenza triennale sulla base delle indicazioni della Regione Liguria, tenendo conto del tasso di inflazione programmato.

omissis

AUTORIZZA

ai soli fini idraulici e salvi i diritti dei terzi, il "mantenimento di una cabina elettrica a sbalzo sul Torrente Geirato, in località Molassana, in Comune di Genova" sulla base degli elaborati progettuali allegati, vistati da questa Area 06, parte integrante del presente atto.

L'autorizzazione è regolata dalle stesse disposizioni contenute nel Foglio Norme.

IL DIRETTORE

Dott. Geol. Mauro Lombardi

**DECRETO DEL DIRIGENTE
SETTORE DIFESA DEL SUOLO
DELLA PROVINCIA DI SAVONA**

17.12.2004

N. 9097

Torrente Sansobbia - Concessione utilizzo mq. 854 di area demaniale ad uso deposito, orto e area di manovra in località La Murta del Comune di Albisola Superiore. Concessionario: Signora Maida Tatiana - fascic. 58/2002.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

omissis

DECRETA

Art. 1) di autorizzare ai sensi dell'art. 93 e seguenti del R.D. 25.07.1904 n. 523 e s.m.i., ai soli fini idraulici per quanto di competenza e fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, il soggetto richiedente all'occupazione delle aree demaniali di cui alle premesse, subordinatamente all'osservanza di tutte le norme e condizioni contenute nel citato disciplinare - foglio norme n. 10649 di repertorio in data 14.12.2004;

omissis

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Dott. Ing. Adriano Faroppa

**DECRETO DEL DIRIGENTE
SETTORE VIABILITÀ - SERVIZIO
PROGRAMMAZIONE ED ESPROPRI
DELLA PROVINCIA DI SAVONA**

18.01.2005

N. 320

Decreto di determinazione dell'indennità provvisoria - Procedura espropriativa relativa ai lavori di costruzione marciapiedi in via Fiume al km. 7+400 della S.P. n. 42 "San Giuseppe - Cengio".

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

omissis

DECRETA

- le indennità da corrispondere a titolo provvisorio agli aventi diritto per l'espropriazione degli immobili in parola sono determinate in conformità dell'unito prospetto;

omissis

DISPONE

omissis

- di notificare il presente atto alle ditte interessate dalla procedura espropriativa;
- di pubblicare il presente atto agli Albi Pretori della Provincia di Savona e del Comune di Cengio e per estratto sul BURL e sul sito internet della Provincia di Savona.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Arch. Enrico Pastorino

**DECRETO DEL DIRIGENTE
SETTORE VIABILITÀ - SERVIZIO
PROGRAMMAZIONE ED ESPROPRI
DELLA PROVINCIA DI SAVONA**

19.01.2005

N. 352

S.P. n. 14 "di Valpennavaire" - Lavori di consolidamento muro a valle ed eliminazione situazioni di pericolo dal km. 11+650 al km. 11+850. Ordinanza di versamento indennità di occupazione alla Cassa DD.PP.

IL DIRIGENTE

omissis

ORDINA

Il versamento dell'indennità di espropriazione alla Cassa DD.PP. a favore delle ditte di seguito indicate, intestatarie degli immobili resesi necessari per la realizzazione dei lavori

omissis

DISPONE

- di nominare Responsabile del procedimento l'Arch. Enrico Pastorino;

- di pubblicare la presente ordinanza, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Liguria;
- di incaricare il Servizio Programmazione ed Espropri della Provincia di Savona dell'esecuzione della presente Ordinanza.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE E
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Arch. Enrico Pastorim

**PROVINCIA DELLA SPEZIA
AREA DIFESA DEL SUOLO**

AVVISO

Pratica n. 1242/DER. L'Aeronautica Militare - Rete POL PR ha presentato domanda in data 10.11.2004 per derivare moduli 0,075 (l./sec. 7,5) di acqua, ad uso igienico e assimilati (antincendio), dal pozzo ubicato al Fg. 48 mappale 659 del Comune della Spezia, località Pianazze.

La Spezia, 15.01.2005

PER IL DIRIGENTE
IL FUNZIONARIO DELEGATO
dott. ing. Maurizio Bertoni

**DETERMINAZIONE DEL
DIRIGENTE - AREA DIFESA DEL
SUOLO DELLA PROVINCIA
DELLA SPEZIA**

13.01.2005

N. 13

Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di linee elettriche in cavo interrato a M.T. (15 KV) dalla cabina Boscalino alla nuova cabina Monti e collegamento alle linee elettriche esistenti nei Comuni di Arcola e Vezzano Ligure. Ditta: Enel S.p.A. (Pratica n. 203/LE.)

IL DIRIGENTE

omissis

DISPONE

1. di autorizzare l'Enel di La Spezia fatti salvi i diritti dei terzi, ed ai fini dell'art. 108 del T.U.

- n. 1775/1933 e successive modifiche ed integrazioni, ad impiantare ed esercire in territorio dei comuni di Arcola e Vezzano Ligure le linee elettriche in cavo interrato a M.T. (15 KV) dalla cabina Boscalino alla nuova cabina Monti e collegamento alle linee elettriche esistenti;
2. di stabilire che le opere debbano essere costruite secondo le modalità tecniche previste nel progetto allegato alla domanda in data 17.12.2002 e le prescrizioni delle Amministrazioni interessate, e che le stesse debbano essere collaudate da questo Servizio;
 3. di dichiarare, ai sensi e per gli effetti degli articoli 33, 115 e 116 del R.D. 11.12.1933 n. 1775, dell'art.9 del D.P.R. 18.03.1965 n. 342, della legge 25.06.1865 n. 2359 e successive modifiche ed integrazioni, nonché delle leggi 22.10.1971 n. 865 e 27.06.1974 n. 247, tutte le opere e gli impianti elettrici occorrenti all'elettrodotto in questione, di pubblica utilità nonché urgenti ed indifferibili;
 4. di stabilire che i lavori e le procedure espropriative abbiano inizio entro 24 mesi dalla data del presente atto e compimento entro 36 mesi dalla stessa data;
 5. di stabilire altresì che entro 24 mesi da tale data l'Enel dovrà presentare all'Ufficio Espropri, a norma dell'art.116 del citato TU. 1775/1933, i piani particolareggiati di quei tratti di linea interessanti la proprietà privata, rispetto ai quali si rende necessario procedere a termini della legge 25.06.1865 n. 2359 e successive modifiche ed integrazioni;
 6. di accordare la presente autorizzazione sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e di distribuzione di energia elettrica, nonché delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'art. 120 del citato T.U. 1775/33, cosicché l'Enel assume la piena responsabilità per gli eventuali danni che potessero comunque essere causati dall'impianto e dall'esercizio delle linee elettriche di che trattasi sollevando l'Amministrazione da qualsiasi pretesa da parte di terzi che si ritenessero da tali opere danneggiati;
 7. di imporre all'Enel l'obbligo di eseguire, du-

rante la costruzione e l'esercizio degli impianti elettrici sopra specificati, tutte le necessarie ed opportune modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte da parte delle competenti Amministrazioni, per la tutela dei pubblici e privati interessi cui esse sono preposte, entro i termini che all'uopo saranno stabiliti, nonché di presentare la documentazione tecnica necessaria al collaudo;

8. di porre a carico dell'Enel tutte le spese inerenti la presente autorizzazione;

omissis

9. di fare salve le disposizioni contenute nelle altre autorizzazioni o concessioni inerenti all'impianto ed all'esercizio delle predette linee elettriche che l'Enel resta obbligato ad acquisire;

10. che prima dell'inizio dei lavori vengano sottoposti all'approvazione di questo Servizio i particolari esecutivi della linea corredati dei relativi calcoli specifici di stabilità anche sotto l'aspetto geologico-geotecnico ai sensi delle vigenti leggi.

omissis

p. IL DIRIGENTE
IL FUNZIONARIO DELEGATO
dott. ing. M. Bertoni

AUTORIZZAZIONE DELLA COMUNITÀ MONTANA ALTA VAL POLCEVERA

17.01.2005

N. 206

Legge Regionale 21.07.1983 n. 3 art. 1 lett. c) e Legge 18.06.1931 n. 987. Autorizzazione impianto vivaio, vendita di sementi, piante e parte di piante. Richiedente: Canepa Enrico legale rappresentante della Alge S.r.l. con sede in Genova Via delle Bernardine 19R.

Vista l'istanza del sig. Canepa Enrico, legale

rappresentante della Alge S.r.l., relativa all'esercizio sito in Via delle Bernardine 19 R, tesa ad ottenere l'autorizzazione alla vendita di sementi, piante e parte di piante di cui alla L.R. 21.07.1983 n. 30 art. 1 lett. c) e Legge 16.06.1931 n. 987;

Vista la deliberazione della G.R. n. 4174 in data 06.12.1996 con la quale questa Comunità Montana è stata individuata quale Ente delegato ad operare in materia di agricoltura e foreste sul territorio del Comune di Genova;

Vista la convenzione intercorrente con il Comune di Genova;

Visto l'art. 51 comma 3 lett. f) della legge 08.06.1990 n. 142 come introdotto dall'art. 6 comma 2 della legge 15.05.1997 n. 127;

Visto l'art. 21, comma 3 lett. e) dello Statuto;

Vista la deliberazione n. 150 in data 3.6.1997 della Giunta Esecutiva della Comunità Montana;

Vista la legge 18.06.1931 n. 987 e successive modifiche ed integrazioni, nonché il regolamento approvato con R.D. 12.10.1933 n. 1700;

Visto il D.P.R. n. 616 del 24.07.1977;

Vista la L.R. 21.07.1983 n. 30;

Vista la L.R. 21.01.1998 n. 2, punto n. 26;

Visto il parere favorevole rilasciato dal Responsabile del Servizio Agricoltura e Forestazione della Comunità Montana secondo il quale l'azienda è idonea all'impianto vivaio, alla vendita di sementi, piante e parte di piante.

SI AUTORIZZA

- 1) il sig. Gambaro Andrea, legale rappresentante della Alge S.r.l. con sede legale in Genova Via delle Bernardine 19R, alla vendita di sementi, piante e parte di piante nell'esercizio sito in Genova, Via delle Bernardine 19 R.

IL SEGRETARIO GENERALE
Dr. Bruno Piombo

DELIBERAZIONE DELL'AUTORITÀ DI BACINO INTERREGIONALE DEL FIUME MAGRA

20.01.2005

N. 159

Decreto Legislativo 11 maggio 1999 n. 152 - articolo 44 comma 5. Piano di Tutela delle Acque della Regione Liguria: parere vincolante di verifica della conformità agli obiettivi a scala di bacino ed alle priorità d'intervento di cui alla Delibera di Comitato Istituzionale n 110 del 04.04.2002.

IL COMITATO ISTITUZIONALE

Vista la Legge 18 maggio 1989, n. 183 recante "Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo", ed in particolare l'art. 15, comma 1 lett. c) punto 1, che istituisce il Bacino di rilievo interregionale denominato Magra;

Visto il Protocollo d'Intesa tra la Regione Toscana e la Regione Liguria per la costituzione dell'Autorità di Bacino del Fiume Magra e per disciplinare lo svolgimento delle funzioni amministrative relative al bacino stesso approvato, ai sensi art. 15 comma 2 L. 183/89, con Delibera del Consiglio Regionale della Toscana n. 371 del 26.11.1996 e con Delibera del Consiglio Regionale della Liguria n. 10 del 04.02.1997 esecutive ai sensi di legge;

Vista la Legge 5 gennaio 1994, n. 36, recante "Disposizioni in materia di risorse idriche";

Visto il Decreto Legislativo 11 maggio 1999 n. 152 relativo a "Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e delle direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole", come modificato dal Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 258 recante "Disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152, in materia di tutela delle acque dall'inquinamento, a norma

dell'articolo 1 comma 4 della legge 24 aprile 1998, n. 128”;

Preso atto che ai sensi dell'art. 44 del D. Lgs n. 152/99 sopra richiamato:

- il Piano di Tutela delle Acque costituisce un Piano Stralcio di Settore ai sensi dell'art. 17, comma 6 ter della L. 18 maggio 1989 n. 183 (comma 1);
- entro il 31.12.2001 le Autorità di Bacino di rilievo nazionale ed interregionale, sentite le Province e le Autorità di ambito, definiscono gli obiettivi su scala di bacino cui devono attenersi i Piani di Tutela delle Acque, nonché le priorità degli interventi (comma 2);
- entro il 31.12.2003 le Regioni, sentite le Province, previa adozione di eventuali misure di salvaguardia, adottano il Piano di Tutela delle acque e lo trasmettono alle competenti Autorità di Bacino (comma 2);
- il Piano di Tutela delle acque deve contenere in particolare (comma 4):
 - a) i risultati dell'attività conoscitiva;
 - b) l'individuazione degli obiettivi di qualità ambientale e per specifica destinazione;
 - c) l'elenco dei corpi idrici a specifica destinazione e delle aree richiedenti specifiche misure di prevenzione dall'inquinamento e di risanamento;
 - d) le misure di tutela qualitative e quantitative tra loro integrate e coordinate per bacino idrografico;
 - e) l'indicazione della cadenza temporale degli interventi e delle relative priorità;
 - f) il programma di verifica dell'efficacia degli interventi previsti;
 - g) il programma di bonifica dei corpi idrici.
- entro 90 giorni dalla trasmissione dei Piani di cui al comma 2, le Autorità di Bacino nazionali o interregionali verificano la conformità del piano agli obiettivi e priorità di cui al comma 2, esprimendo parere vincolante, e che il Piano di tutela è approvato dalle Regioni entro i suc-

cessivi sei mesi e comunque non oltre il 31.12.2004 (comma 5);

Richiamata la propria precedente Delibera n. 110 del 04.04.2002 relativa a “Decreto Legislativo 11 maggio 1999 n. 152, articolo 44 comma 2. Obiettivi su scala di bacino cui devono attenersi i Piani di Tutela delle Acque delle Regioni Liguria e Toscana, nonché priorità degli interventi”;

Richiamata altresì la propria precedente Delibera n. 73 del 14.03.2000 relativa a “L. n. 183/89 art. 17 commi 6 bis e ter: Adozione del Piano Stralcio “Tutela dei corsi d'acqua interessati da derivazioni idriche e delle relative misure di salvaguardia per la parte del Bacino ricadente nel territorio della Regione Liguria”;

Preso atto che in rapporto alla suddetta delibera C.I. n. 73/2000 con Delibera di Consiglio della Regione Liguria n. 21/01 è stato approvato per la parte ligure del bacino del Fiume Magra il Piano Stralcio “Tutela dei corsi d'acqua interessati da derivazioni”;

Viste le Delibere C.I. n. 94 del 12.07.2001 e n. 95 del 12.07.2001 con le quali si è proceduto all'adozione rispettivamente del Progetto di Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del F. Magra e del T. Parmignola e delle relative misure di salvaguardia in attesa dell'approvazione del Piano, nonché la delibera C.I. n. 104 del 13.12.2001 relativa a “Adozione del Progetto di Piano Stralcio “Messa in sicurezza idraulica delle aree prospicienti il tratto focivo del F. Magra” e proroga dei termini di cui alla delibera C:I. n. 94/01;

Vista la Delibera C.I. 158/04 Adozione delle Misure di Salvaguardia dei bacini del Fiume Magra e del Torrente Parmignola, ai sensi dell'art. 17, comma 6 bis della Legge 183/89 e art. 1, comma 1 del DL 180/98, in attesa dell'approvazione del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico;

Rilevato che con precedente Delibera n. 143 del 22.04.2004 è stato espresso l'analogo parere al Piano di Tutela delle Acque della Regione Toscana;

Vista la Delibera di Giunta Regionale della Liguria n. 1119 del 08.10.2004, con la quale è stato adottato lo schema di Piano di Tutela delle Acque della Liguria;

Visti gli elaborati dello schema di Piano di Tu-

tela di cui sopra, trasmessi con nota prot. 13166.9/1481 del 19.10.2004 del Dipartimento Ambiente, Edilizia e Lavori Pubblici, Settore Ciclo Integrato e gestione delle Risorse idriche, pervenuta il 26.10.2004, prot. 1418;

Vista la proposta di parere, approvata dal Comitato Tecnico nella seduta del 14.12.2004, relativa alla verifica di conformità del Piano di Tutela delle Acque della Liguria agli obiettivi a scala di bacino e priorità d'intervento definiti da questa Autorità di Bacino con Delibera C.I. n. 110/02 sopra richiamata;

Considerato che l'esame condotto da parte di questa Autorità di Bacino per verificare la conformità degli elaborati di Piano agli obiettivi a scala di bacino e alle priorità ha riguardato i seguenti aspetti:

1. Esame dei contenuti del Piano
2. Considerazioni generali
3. Obiettivi specifici a scala di bacino e priorità d'intervento di cui alla DCI 110/02 - Verifica di conformità
4. Osservazioni puntuali
5. Conclusioni e Considerazioni finali

Rilevato che:

- il Piano in esame è un "primo" Piano, redatto comunque ottemperando ai requisiti minimi richiesti dal D.Lgs 152/99 per quanto possibile sulla base dei dati disponibili, che dovrà essere aggiornato ed integrato, in particolare relativamente agli aspetti legati alla quantità della risorsa idrica;
- il Piano di per sé rappresenta sicuramente un significativo passo in avanti rispetto alla situazione precedente, se non altro per aver realizzato una rete di rilevamento ed un monitoraggio sistematico - almeno qualitativo - dei Corpi Idrici Significativi;

Considerato che l'esame di tale Piano, contenuto nella proposta di parere approvata dal Comitato Tecnico, porta a formulare un parere favorevole, condizionato all'osservanza delle richieste di integrazione ed approfondimento con-

tenute nei punti 2, 3 e 4 della proposta di parere stessa;

Considerato che le suddette richieste di integrazioni e approfondimenti si rendono necessarie al fine di rendere il Piano di Tutela delle Acque della Liguria pienamente rispondente agli obiettivi a scala di bacino e priorità d'intervento segnalati da questa Autorità di Bacino con Delibera C.I. n. 110/02 sopra richiamata;

Rilevata l'opportunità, come indicato nelle considerazioni finali della stessa proposta di parere, di proporre alla Regione Liguria il Bacino del Fiume Magra - ed in particolare il sottobacino Vara -, che non rappresenta al momento un'area di particolare criticità sotto l'aspetto della qualità delle acque, per la non elevata popolazione e per la sostanziale assenza di forti impatti, come bacino sperimentale per una politica "integrata ed integrale" di tutela delle acque che persegua, oltre alla salvaguardia e/o al miglioramento della qualità delle acque, anche quello più generale della salvaguardia dell'ambiente fluviale nel suo complesso;

Ritenuto di approvare, ai sensi art. 44 comma 5 del Decreto Legislativo n.152/99, la suddetta proposta di parere, Allegato n. 1 al presente atto come parte integrante e sostanziale, quale parere vincolante di verifica di conformità del Piano di Tutela delle Acque della Liguria agli obiettivi a scala di bacino e priorità d'intervento di cui alla propria precedente Delibera n. 110/02;

DELIBERA

1. di approvare, ai sensi dell'art. 44 comma 5 del Decreto Legislativo n. 152/99, la proposta di parere, di cui all'Allegato n.1 parte integrante e sostanziale della presente delibera, di conformità del Piano di Tutela delle Acque della Liguria agli obiettivi a scala di bacino e priorità di intervento di cui alla DCI 110/02 citata, e di esprimere quindi parere favorevole, condizionato all'osservanza delle richieste di integrazione ed approfondimento contenute nei punti 2, 3 e 4 del parere stesso;
2. di proporre alla Regione Liguria il Bacino del Fiume Magra - ed in particolare il sottobacino Vara, che rappresenta un'area di non particolare criticità sotto l'aspetto della qualità delle acque, per la non elevata popolazione e per la

sostanziale assenza di forti impatti, come bacino sperimentale per una politica "integrata ed integrale" di tutela delle acque che persegua, oltre alla salvaguardia e/o al miglioramento della qualità delle acque, anche quello più generale della salvaguardia dell'ambiente fluviale nel suo complesso;

3. di trasmettere, anche su supporto informatico, la presente delibera, nonché gli altri atti e documenti redatti da questa Autorità di Bacino, utili al recepimento delle richieste di integrazione formulate, alla Regione Liguria, Dipartimento Ambiente, Edilizia e Lavori Pubblici, Settore Ciclo Integrato e Gestione delle Risorse Idriche per quanto di competenza;
4. di pubblicare il presente provvedimento sui Bollettini Ufficiali della Regione Liguria e della Regione Toscana ai sensi dell'art. 3 del Regolamento di Amministrazione e Contabilità approvato con Delibera del C.I. n. 111/02.

IL SEGRETARIO

Dott.ssa Francesca Pittaluga

IL VICE PRESIDENTE

Ass. Luigi Morgillo

DELIBERAZIONE DELL'AUTORITÀ DI BACINO INTERREGIONALE DEL FIUME MAGRA

20.01.2005

N. 160

Deliberazione n. 141 dell'11.12.2003 - Rimodulazione interventi ex L. 183/89 anno 2003. Modifiche e integrazione.

IL COMITATO ISTITUZIONALE

Vista la Legge 18 maggio 1989, n. 183 recante "Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo", ed in particolare l'art. 15, che istituisce il Bacino di rilievo interregionale denominato Magra;

Visto il nuovo Protocollo d'Intesa Interregionale per la costituzione dell'Autorità di Bacino del Fiume Magra, approvato con Delibera del Consiglio Regionale Toscano n. 371 del 26.11.96

e Delibera del Consiglio Regionale Ligure n. 10 del 4.2.97, esecutive ai sensi di legge;

Preso atto che, ai sensi dell'art. 5 comma 1, lettera h) del nuovo Protocollo d'Intesa è compito del Comitato Istituzionale adottare gli Schemi Previsionali e Programmatici ai sensi dell'art. 31 della L. 183/89 ed ai sensi dell'art. 7, comma 1, lettera b) è compito del Comitato Tecnico provvedere alla loro elaborazione;

Visto il D.P.R. 9 maggio 2001, n.331 "Ripartizione dei fondi finalizzati al finanziamento degli interventi in materia di difesa del suolo per il quadriennio 2000/2003";

Richiamate la propria precedenti Delibere:

- n. 103 del 16.11.2001, avente ad oggetto: "Articoli 2 e 3 D.P.R. 9 maggio 2001, n.331. Approvazione del programma di interventi in materia della difesa del suolo per il quadriennio 2000/2003 da finanziare con fondi ordinari e strategici ex L. 183/89. Approvazione del programma di interventi da finanziare con fondi residui 1999 - 2000 di cui all'art. 8 comma 2 DL 180/98 e art. 1 comma 5 DL 279/00."
- n. 141 del 11.12.03, avente ad oggetto "Deliberazione C.I. n. 103 del 16.11.01: Programma di interventi in materia di difesa del suolo 2000 - 2003 ex L. 183/89 - rimodulazione interventi per l'anno 2003"

Vista la nota della Regione Toscana - Settore Tutela del Territorio prot 124/124032/26.01 del 07.10.04, pervenuta il 18.10.04, prot. 1364, con la quale si comunica la presenza, nella somma erogata dal Ministero dell'Ambiente con DD 428 del 2003 relativa ai fondi ex L. 183/89 anno 2003, di un'eccedenza, pari a Euro 101.250, rispetto a quanto preventivato ed indicato nella DCI 141/03 citata, dovuta ad una inversione nell'accreditamento delle somme destinate alla Regione Liguria con quelle destinate alla Regione Toscana, e si propone che tale cifra sia utilizzata per la realizzazione di un'ulteriore lotto dell'intervento di sistemazione del movimento franoso in loc. Coloretta del Comune di Zeri (MS);

Rilevata la difficoltà tecnico - burocratica di riaccreditarne tale somma sul bilancio della Regione Liguria;

Ritenuto quindi di utilizzare tale eccedenza per interventi da realizzarsi nel territorio toscano del bacino del Magra, rinviandone il recupero a favore della Regione Liguria alla prossima programmazione;

Rilevato altresì che, a seguito della rimodulazione effettuata con la Delibera 141/03 citata, l'ammontare del secondo lotto dell'intervento "sistemazione del movimento franoso in loc. Coloretta" è passato da Euro 723.039,66 (DCI 103/01) a Euro 475.432,24;

Ritenuto che l'ammontare attualmente previsto per tale secondo lotto sia ancora sufficientemente consistente, e che pertanto l'ammontare in eccesso accreditato dal Ministero dell'Ambiente alla Regione Toscana possa utilmente essere utilizzato per altri interventi, rimandando il recupero della somma decurtata all'intervento in loc. Coloretta ad una prossima programmazione;

Vista la nota della Soprintendenza ai beni Architettonici, Artistici e Storici per le Province di Livorno, Lucca, Massa Carrara e Pisa, prot. 5453 del 03.07.01, pervenuta il 10.07.01, prot. 1172, con la quale, nell'ambito del censimento dei beni artistici e storici esposti a rischio di frana ed alluvione svolto da questa Autorità di Bacino, si comunica lo stato di grave dissesto in cui versa la Pieve di S. Andrea di Castello in loc. Montedivalli in Comune di Podenzana (MS);

Visto il "Protocollo d'intesa per il consolidamento, restauro e riuso funzionale della Pieve di S. Andrea di Montedivalli (Comune di Podenzana, MS) sottoscritto dal Presidente di questo Comitato Istituzionale in data 04.04.02, come risulta dal verbale della medesima seduta di questo Comitato, con il quale questa Autorità di Bacino si è impegnata a mettere a disposizione, in ordine alle proprie competenze e compatibilmente con le esigenze di programmazione e bilancio, fondi per il consolidamento del terreno fondale e del versante in dissesto su cui insiste la Pieve;

Visto altresì il "Protocollo d'intesa per il consolidamento strutturale ed il recupero dell'immagine storica della Pieve di Sant'Andrea di Castello in Montedivalli di Podenzana", nuova formulazione del testo del Protocollo d'Intesa di cui sopra, sottoscritto dal Segretario Generale di

questa Autorità di Bacino nel 2003, con il quale questa Autorità di Bacino ha confermato gli impegni già assunti nella prima stesura del Protocollo d'intesa stesso;

Visto il progetto di consolidamento, restauro e riuso funzionale della Pieve di S. Andrea di Castello, loc. Montedivalli, Comune di Podenzana (MS), approvato dal Comitato Tecnico nella seduta del 10.06.03, che prevede interventi per complessivi Euro 360.000 circa, così suddivisi:

- Intervento di regimazione acque superficiali: Euro 120.000 circa;
- Costruzione muri in c.a. per sostegno terre riportate Euro 52.000 circa;
- Intervento di rimodellamento del versante con tecniche di ingegneria naturalistica: Euro 187.000 circa.

Viste le note del Comune di Podenzana prot. 4371 del 26.11.2004, pervenuta il 03.12.2004, prot. 1631, e prot. 4468 del 03.12.2004, pervenuta il 07.12.2004 con le quali si comunica l'urgenza di eseguire almeno un primo lotto di interventi;

Vista la proposta, formulata dal Comitato Tecnico nella seduta del 14.12.04, stanti le considerazioni sopra riportate, di utilizzare la somma di Euro 101.250, sopra citata, risultante in eccesso nel bilancio della Regione Toscana, per l'esecuzione di un primo lotto di interventi per il consolidamento del versante su cui sorge la Pieve di S. Andrea di Castello, in loc. Montedivalli in Comune di Podenzana (MS);

Ritenuto di approvare tale proposta;

Ritenuto inoltre di individuare l'Ente attuatore dell'intervento in oggetto nella Comunità Montana della Lunigiana, in quanto Ente competente per gli interventi in materia di consolidamento dei versanti;

Ritenuto pertanto, di modificare la propria precedente Delibera 141/03, nel senso di prevedere un primo lotto dell'intervento denominato "Consolidamento del versante su cui sorge la Pieve di S. Andrea di Castello in loc. Montedivalli, in Comune di Podenzana (MS)", come indicato nella tabella sotto riportata;

PROGRAMMA D'INTERVENTI L. 183/89 – ANNO 2003
D.D. Ministero Ambiente DT/03/00428 del 30.09.03

IMPORTO COMPLESSIVO Euro 1.465.784,00

REGIONE TOSCANA – importo Euro 783.067, 00

Comune	Ente attuatore	Corso d'acqua Mov. Franoso	Intervento	Fin.conc. Euro	Anno
Zeri	C.M. Lunigiana	Coloretta	Sistemazione movimento franoso (2° lotto)	475.432,24	2003
Pontremoli	C.M. Lunigiana	T. Verde	Ricalibratura alveo e sistemazione sponde in loc. Chiosi vicino alla Polveriera	72.303,97	2003
Fivizzano	C.M. Lunigiana	T. Aulella	Ricalibratura alveo e sistemazione sponde fra le loc. Gragnola e Gassano	51.546,69	2003
Fivizzano	C.M. Lunigiana	T. Lucido	Ricalibratura alveo in loc. Gragnola	51.546,69	2003
Pontremoli	C.M. Lunigiana	F. Magra	Ricalibratura alveo e sistemazione sponde a difesa abitato di S. Annunziata	30.987,41	2003
Podenzana	C. M. Lunigiana	Loc. Pieve di S. Andrea – Montedivalli	Consolidamento del versante su cui sorge la Pieve di S. Andrea di Castello – 1° lotto	101.250,00	2003
TOTALE				783.067,00	

tutto ciò premesso e considerato:

DELIBERA

1. di destinare la somma di Euro 101.250 di cui in premessa all'esecuzione del primo lotto dell'intervento denominato "Consolidamento del versante su cui sorge la Pieve di S. Andrea di Castello in loc. Montedivalli, in Comune di Podenzana (MS)"
2. di individuare l'Ente attuatore dell'intervento in oggetto nella Comunità Montana della Lu-

nigiana, in quanto Ente competente per gli interventi in materia di consolidamento dei versanti;

3. di modificare conseguentemente la tabella di cui alla precedente Delibera 141/03 relativa agli interventi previsti nel territorio toscano, nel senso di prevedere un primo lotto dell'intervento denominato "Consolidamento del versante su cui sorge la Pieve di S. Andrea di Castello in loc. Montedivalli, in Comune di Podenzana (MS)", come indicato nella tabella sotto riportata;

PROGRAMMA D'INTERVENTI L. 183/89 – ANNO 2003
D.D. Ministero Ambiente DT/03/00428 del 30.09.03

IMPORTO COMPLESSIVO Euro 1.465.784,00

REGIONE TOSCANA – importo Euro 783.067, 00

Comune	Ente attuatore	Corso d'acqua Mov. Franoso	Intervento	Fin.conc. Euro	Anno
Zeri	C.M. Lunigiana	Coloretta	Sistemazione movimento franoso (2° lotto)	475.432,24	2003
Pontremoli	C.M. Lunigiana	T. Verde	Ricalibratura alveo e sistemazione sponde in loc. Chiosi vicino alla Polveriera	72.303,97	2003
Fivizzano	C.M. Lunigiana	T. Aulella	Ricalibratura alveo e sistemazione sponde fra le loc. Gragnola e Gassano	51.546,69	2003
Fivizzano	C.M. Lunigiana	T. Lucido	Ricalibratura alveo in loc. Gragnola	51.546,69	2003
Pontremoli	C.M. Lunigiana	F. Magra	Ricalibratura alveo e sistemazione sponde a difesa abitato di S. Annunziata	30.987,41	2003
Podenzana	C.M. Lunigiana	Loc. Pieve di S. Andrea – Montedivalli	Consolidamento del versante su cui sorge la Pieve di S. Andrea di Castello – 1° lotto	101.250,00	2003
TOTALE				783.067,00	

4. di stabilire che il progetto relativo al finanziamento in oggetto sia sottoposto al parere del Comitato Tecnico di questa Autorità di Bacino;
5. di trasmettere la presente Delibera ai seguenti Enti interessati, per opportuna conoscenza e per quanto di competenza:

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio

Regioni Liguria e Toscana

Provincia di Massa Carrara

Comunità Montana della Lunigiana

Comune di Podenzana

Nonché agli altri Enti e soggetti sottoscrittori del Protocollo d'Intesa citato in premessa:

- Soprintendenza ai Beni ambientali ed Architettonici per le Province di Lucca, Livorno, Massa Carrara e Pisa;
- Curia Vescovile di Massa Carrara;
- Parrocchia di Montedivalli;
- Ufficio Regionale per la Tutela del Territorio di Massa - Carrara.

6. di pubblicare la presente Delibera sul B.U.R.T e sul B.U.R.L.

IL SEGRETARIO

Dott.ssa Francesca Pittaluga

IL VICE PRESIDENTE

Ass. Luigi Morgillo

**DELIBERAZIONE DELL'AUTORITÀ
DI BACINO INTERREGIONALE
DEL FIUME MAGRA**

20.01.2005

N. 163

**Delibera del C. I. n. 158 del 23.09.2004
relativa a Misure di Salvaguardia per
l'Assetto Idrogeologico dei bacini del**

Fiume Magra e del Torrente Parmignola - Modifica e integrazione dell'art.17, comma 10 delle Norme di Attuazione.

IL COMITATO ISTITUZIONALE

Premesso che:

- il territorio del Bacino del F. Magra è stato istituito come Bacino di rilievo Interregionale ai sensi e per gli effetti dell'art. 15 Legge 18 maggio 1989, n. 183;
- con Delibera C.R. Toscano 26 novembre 1996 n. 371 e Delibera C.R. Ligure 4 febbraio 1997, n. 10 è stata approvata, ai sensi dello stesso art. 15 della L. 183/89, l'Intesa tra la Regione Toscana e la Regione Liguria per la costituzione dell'Autorità del Bacino del Fiume Magra e per disciplinare lo svolgimento delle funzioni amministrative relative al bacino stesso;
- con DPR 21 dicembre 1999 è stata approvata la delimitazione del Bacino idrografico del F. Magra, con l'annessione del bacino idrografico del T. Parmignola;
- l'art. 17, comma 6-ter, della legge 18 maggio 1989, n. 183, come modificato dall'art. 12 del DL 493/93, prevede che i Piani di bacino idrografico possano essere redatti e approvati anche per sottobacini o per stralci relativi a settori funzionali che devono costituire fasi sequenziali e interrelate rispetto ai contenuti indicati in detto art. 17 al comma 3;
- lo stesso articolo, allo stesso comma, prevede inoltre che nella redazione dei Piani di bacino per sottobacini o per stralci funzionali deve essere garantita la considerazione sistemica del territorio e devono essere disposte le opportune misure inibitorie e cautelative in relazione agli aspetti non ancora compiutamente disciplinati;
- l'art. 17, comma 6-bis, della L. 183/89, come modificato dall'art. 12 della L. 493/93, prevede che, in attesa dell'approvazione del Piano di Bacino, le Autorità di Bacino, tramite il Comitato Istituzionale, adottino misure di salvaguardia, immediatamente vincolanti, in vigore sino all'approvazione del Piano di Bacino e comunque per un periodo non superiore a 3 anni;

Richiamate le proprie precedenti Delibere:

- n. 94 del 12 Luglio 2001 “Adozione del progetto di Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico del bacino del F. Magra e delle relative misure di salvaguardia in attesa dell’approvazione del Piano (art. 17, commi 6 bis e 6 ter e art. 19, Legge 183/89; - art. 1 comma 1 DL. 180/98)”;
- n. 95 del 12 Luglio 2001 “Adozione del progetto di Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico del bacino del T. Parmignola e delle relative misure di salvaguardia in attesa dell’approvazione del Piano (art. 17, commi 6 bis e 6 ter e art. 19, Legge 183/89; - art. 1 comma 1 DL. 180/98)”;
- n. 104 del 13 Dicembre 2001 “Legge 18 maggio 1989, n. 183, art. 17 commi 6 bis e 6 ter e art. 19. Adozione del Progetto di Piano Stralcio “Messa in sicurezza idraulica delle aree prospicienti il tratto focivo del Fiume Magra” nonché proroga dei termini, di cui all’art. 18, commi 6 e 8 L. 18 maggio 1989, n. 183, per la consultazione degli elaborati e la presentazione di osservazioni al Progetto di Piano Stralcio “Assetto Idrogeologico del bacino del F. Magra”, adottato con Delibera di Comitato Istituzionale n. 94 del 12 luglio 2001”;
- n. 158 del 23 Settembre 2004 “Adozione delle Misure di Salvaguardia dei bacini del F. Magra e del Torrente Parmignola, ai sensi dell’art. 17, comma 6 bis della Legge 183/89 e art. 1 del DL 180/98, in attesa dell’approvazione del Piano stralcio per l’Assetto Idrogeologico”;

Considerato che l’attuale regime di salvaguardia, di cui alla suindicata Delibera C.I. n. 158/04, all’art. 17, comma 10 alle Norme di attuazione prevede che, nelle porzioni di territorio in cui siano stati consegnati i lavori per la realizzazione di opere di messa in sicurezza idraulica, i Comuni possono rilasciare titoli abilitativi edilizi nelle aree attualmente vincolate, che risulteranno difese dagli interventi stessi, definendo specifiche condizioni;

Considerato che il regime di cui al punto precedente, alla lettera d) del comma 10 dell’art. 17, subordina l’inizio dei lavori degli interventi urbanistico-edilizi all’effettiva entrata in vigore della ripermimetrazione delle aree inondabili a seguito della realizzazione e verifica delle opere idrauliche;

Preso atto che la Regione Liguria con L. R. n. 24 del 29.11.2004 consente, previo parere favorevole dell’Autorità di Bacino, che i Comuni, che sul proprio territorio abbiano in corso cantieri per l’attuazione di opere idrauliche, il cui finanziamento sia già interamente disponibile, deliberato ed impegnato, debitamente assentite dall’ente competente in materia idraulica, atte a condurre livelli di rischio finale di un comparto alle previsioni del Piano di bacino ivi vigente, possano rilasciare titoli abilitativi edilizi, subordinando il rilascio del certificato di abitabilità e/o agibilità della nuova struttura edilizia all’acquisizione, da parte dell’amministrazione comunale, del verbale di collaudo attestante il completamento delle opere idrauliche;

Preso atto altresì che la Regione Toscana per i bacini regionali, così come contenuto all’art. 5, comma 6 del Piano di Bacino di rilievo regionale Toscana Nord, adottato dalla Regione Toscana con Del. G. R. n. 1328 del 20.12.2004, trasmesso a questa Autorità di Bacino con nota prot. 160106 del 24.12.2004, stabilisce che “In merito alla contestuale realizzazione degli interventi di messa in sicurezza connessi alla realizzazione di interventi edificatori o infrastrutturali, è necessario che il titolo abilitativo dell’attività edilizia contenga la stretta relazione con i relativi interventi di messa in sicurezza evidenziando anche le condizioni che possono pregiudicare l’abitabilità o l’agibilità dell’intervento”;

Ritenuto pertanto di modificare e integrare il regime di salvaguardia di cui alla propria delibera n. 158/04 ai fini di recepire gli indirizzi e norme regionali, assicurando in ogni caso continuità con gli attuali contenuti normativi e garantendo massima coerenza a scala di bacino;

Vista la proposta di emendamento del comma 10 dell’art. 17, approvata dal Comitato Tecnico nella seduta del 18.01.2005, che risulta essere il seguente:

“10. Rilascio del titolo abilitativo edilizio in deroga al disposto di cui ai commi precedenti.

- a) Nelle porzioni di territorio in cui siano stati consegnati i lavori per la realizzazione di opere di messa in sicurezza idraulica, i Comuni, fatto salvo quanto previsto alla lettera b), possono rilasciare, in deroga a quanto disposto ai commi precedenti, titoli abilitativi edilizi nelle aree attualmente vincolate che risulteranno difese dagli interventi stessi a condizione che:

1. le opere di messa in sicurezza in corso di realizzazione costituiscano un lotto funzionale e siano quindi in grado di ricondurre, nelle aree interessate, la pericolosità di inondazione a livello compatibile con gli interventi urbanistico-edilizi previsti secondo la disciplina di cui alle presenti Norme;

2. il progetto degli interventi di messa in sicurezza approvato od un apposito studio successivo contenga, anche con riferimento ai lotti funzionali previsti, gli scenari di pericolosità idraulica residua in relazione alla portata di progetto, nonché all'assetto idraulico complessivo dell'area protetta dalla difesa idraulica;

3. il Comitato Tecnico dell'Autorità di Bacino, nell'ambito della procedura di approvazione del progetto stesso o comunque prima del rilascio del titolo abilitativo edilizio, abbia approvato, sulla base degli scenari di cui al punto 2, la relativa ripermimetrazione delle aree inondabili, fermo restando che l'aggiornamento della cartografia relativa alla pericolosità idraulica delle presenti norme e la conseguente efficacia normativa della ripermimetrazione approvata segue le procedure di cui al comma 3 dell'art. 15;

4. il titolo abilitativo all'attività edilizia contenga la stretta relazione con i relativi interventi di messa in sicurezza e tutte le condizioni e misure necessarie, anche a tutela della pubblica e privata incolumità. In ogni caso, il rilascio del certificato di abitabilità e/o agibilità deve essere subordinato all'effettiva conclusione e collaudo delle opere idrauliche.

b) A seguito dell'entrata in vigore della L.R. Ligure n. 24/2004, la disciplina ivi prevista trova applicazione sul territorio ligure del bacino del Fiume Magra con riferimento agli interventi previsti dai progetti di Piano di bacino stralcio adottati, nonché dai progetti di sistemazione idraulica successivamente approvati dall'Autorità di Bacino, atti a ricondurre, nelle aree interessate, la pericolosità di inondazione a livello compatibile con la disciplina di cui alle presenti Norme. Il previsto parere dell'Autorità di Bacino è reso dal Comitato Tecnico."

Ritenuto che tale proposta di emendamento risponde ai requisiti su indicati;

Ritenuto altresì opportuno dare mandato al Comitato tecnico di individuare e meglio specificare criteri e procedure per l'espressione del parere di cui alla lettera b) della su riportata proposta di emendamento, tenuto conto della circolare esplicativa in corso di emanazione o ulteriori criteri regionali in merito;

DELIBERA

1. Per quanto in premessa, di modificare e integrare il comma 10 dell'art. 17 delle Norme di Attuazione di cui alla propria Deliberazione n. 158 del 23.09.2004, relativa alle Misure di salvaguardia "Assetto Idrogeologico dei bacini del F. Magra e T. Parmignola", che viene ad essere sostituito dal seguente:

"10. Rilascio del titolo abilitativo edilizio in deroga al disposto di cui ai commi precedenti.

a) Nelle porzioni di territorio in cui siano stati consegnati i lavori per la realizzazione di opere di messa in sicurezza idraulica, i Comuni, fatto salvo quanto previsto alla lettera b), possono rilasciare, in deroga a quanto disposto ai commi precedenti, titoli abilitativi edilizi nelle aree attualmente vincolate che risulteranno difese dagli interventi stessi a condizione che:

1. le opere di messa in sicurezza in corso di realizzazione costituiscano un lotto funzionale e siano quindi in grado di ricondurre, nelle aree interessate, la pericolosità di inondazione a livello compatibile con gli interventi urbanistico-edilizi previsti secondo la disciplina di cui alle presenti Norme;

2. il progetto degli interventi di messa in sicurezza approvato od un apposito studio successivo contenga, anche con riferimento ai lotti funzionali previsti, gli scenari di pericolosità idraulica residua in relazione alla portata di progetto, nonché all'assetto idraulico complessivo dell'area protetta dalla difesa idraulica;

3. il Comitato Tecnico dell'Autorità di Bacino, nell'ambito della procedura di approvazione del progetto stesso o comunque prima del rilascio del titolo abilitativo edilizio, abbia approvato, sulla base degli scenari di cui al punto 2, la relativa ripermimetrazione delle aree inondabili, fermo re-

stando che l'aggiornamento della cartografia relativa alla pericolosità idraulica delle presenti norme e la conseguente efficacia normativa della ripermetrazione approvata segue le procedure di cui al comma 3 dell'art. 15;

4. il titolo abilitativo all'attività edilizia contenga la stretta relazione con i relativi interventi di messa in sicurezza e tutte le condizioni e misure necessarie, anche a tutela della pubblica e privata incolumità. In ogni caso, il rilascio del certificato di abitabilità e/o agibilità deve essere subordinato all'effettiva conclusione e collaudo delle opere idrauliche.

b) A seguito dell'entrata in vigore della L.R. Liguria n. 24/2004, la disciplina ivi prevista trova applicazione sul territorio ligure del bacino del Fiume Magra con riferimento agli interventi previsti dai progetti di Piano di bacino stralcio adottati, nonché dai progetti di sistemazione idraulica successivamente approvati dall'Autorità di Bacino, atti a ricondurre, nelle aree interessate, la pericolosità di inondazione a livello compatibile con la disciplina di cui alle presenti Norme. Il previsto parere dell'Autorità di Bacino è reso dal Comitato Tecnico."

2. Di dare mandato al Comitato Tecnico di individuare e meglio specificare criteri e procedure per l'espressione del parere di cui alla lettera b) del comma 10 di cui al precedente punto 1, tenuto conto della circolare esplicativa della legge ligure in corso di emanazione o di ulteriori criteri in merito.

3. Di dichiarare che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 17, comma 6 bis della L. 183/89, il disposto di cui al punto 1, è immediatamente vincolante dall'avvenuto ricevimento della presente deliberazione da parte dei soggetti interessati di cui al punto 4.

4. Di trasmettere la presente delibera ai seguenti Enti, tramite raccomandata con avviso di ricevimento o mediante consegna a mano:

– Comuni liguri e toscani ricadenti nei bacini del F. Magra e del T. Parmignola;

– Comunità Montane liguri e toscane ricadenti nei bacini del F. Magra e del T. Parmignola;

– Province di Genova, La Spezia, Massa Carrara e Lucca;

– Regione Liguria;

– Regione Toscana;

– Prefetture di Genova, La Spezia, Massa Carrara e Lucca;

– Ufficio Regionale per la Tutela del Territorio di Lucca e di Massa Carrara;

– Enti Parco ricadenti nei bacini del F. Magra e del T. Parmignola

– Corpo Forestale dello Stato:

Coordinamenti Provinciali di Genova, La Spezia, Massa Carrara e Lucca;

– Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio.

5. Di pubblicare la presente Delibera sui Bollettini Ufficiali delle Regioni Liguria e Toscana.

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa Francesca Pittaluga

IL VICE PRESIDENTE
Ass. Luigi Morgillo

AUTORITÀ DI BACINO INTERREGIONALE DEL FIUME MAGRA

Elenco delibere comitato istituzionale del 20.01.2005.

159	20.01.05	Decreto Legislativo 11 maggio 1999 n. 152 - articolo 44 comma 5. Piano di Tutela delle Acque della Regione Liguria: parere vincolante di verifica della conformità agli obiettivi a scala di bacino ed alle priorità d'intervento di cui alla Delibera di Comitato Istituzionale n 110 del 04.04.2002.
160	20.01.05	Deliberazione n.141 dell'11.12.03 - Rimodulazione interventi ex L. 183/89 anno 2003. Modifiche e integrazione.
161	20.01.05	Regolamento di Amministrazione e Contabilità approvato con delibera C.I. n. 111 del 04.04.2002, modificato con delibera C.I. n. 120 del 07.11.2002 e delibera n. 130 del 20.02.03. Art. 18: Approvazione del conto della gestione anno 2004.
162	20.01.05	Approvazione dello Schema di Protocollo d' Intesa per la valorizzazione energetica delle biomasse in Val di Vara.
163	20.01.05	Delibera del C. I. n. 158 del 23/09/04 relativa a Misure di Salvaguardia per l'Assetto Idrogeologico dei bacini del Fiume Magra e del Torr. Parmignola – Modifica e integrazione dell'art.17, comma 10 c) Norme di Attuazione.
164	20.01.05	Definizione del grado di raggiungimento degli obiettivi di attività e valutazione dei comportamenti organizzativi del Segretario Generale per l'anno 2004.
165	20.01.05	Delibera C.I. n. 125 del 20.02.2003. "Approvazione del Programma delle attività per il triennio 2003/2005". Individuazione degli obiettivi per l'anno 2005 per la determinazione dell'indennità di risultato al Segretario Generale.

AUTORITÀ DI BACINO INTERREGIONALE DEL FIUME MAGRA

Elenco decreti comitato istituzionale del 20.01.2005.

36	21.09.04	Acquisto di materiale vario d'ufficio dalla Ditta ForOffice di Giorgio Loni di La Spezia. Impegno e liquidazione. Importo € 1.615,00 IVA compresa.
37	12.10.04	Spedizione plichi – acquisto tagliandi dalla ditta Traco TNT GLOBAL EXPRESS S.p.A Importo € 223,32
38	19.11.04	Incarico alla Phisis s.r.l. – Ingegneria per l'Ambiente di Firenze relativo a "Verifiche e approfondimenti finalizzati all'adozione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Fiume Magra" di cui al decreto 43 del 01.08.02 Liquidazione della seconda rata a saldo del corrispettivo contrattuale. Importo € 13.219,20 compresa IVA e oneri accessori.
39	21.10.04	Acquisto dominio www.adbmagra.it dalla società Technorail s.r.l. – Servizio Aruba.it - per la durata di anni due. Importo € 142,75 IVA compresa.
40	25.10.04	Assistenza legale per la difesa in giudizio avanti al Tribunale delle Acque Pubbliche avverso determinazione dirigenziale n. 1029 del 19.12.01 della Provincia di Massa Carrara di cui al decreto 20 del 03.05.04. Diritti del domiciliatario. Impegno e liquidazione. Importo complessivo € 3.275,17
41	10.11.04	Borsa di studio del corso del dottorato di ricerca in Scienze della Terra di cui al decreto n. 47 del 10.09.02 – Rimborso oneri all'Università degli Studi di Pisa. Liquidazione a saldo. Importo complessivo € 15.448,24
42	06.12.04	Acquisto di un Personal Computer e materiale vario d'ufficio dalla Ditta ForOffice di Giorgio Loni di La Spezia. Impegno e liquidazione. Importo € 3.025,40 IVA compresa.
43	07.12.04	Acquisto di una licenza del software ARCVIEW GIS 3,3 con Kit in italiano dalla Ditta Geographics di Ferrara. Importo 3.723,00 IVA compresa
44	16/12/04	Servizio di pulizia per gli uffici dell'Autorità di Bacino del F. Magra di Via Paci n. 2 e di P.zza Calandrini n. 1 a Sarzana per l'anno solare 2005. Affidamento.
01	13/01/05	Regolamento di Amministrazione e Contabilità approvato con delibera C.I. n. 111 del 04.04.02, modificato con delibera C.I. n. 120 del 07.11.02 e con delibera n. 130 del 20.02.03. ART. 18: redazione del conto della gestione anno 2004 e aggiornamento della previsione di spesa 2004.